IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** | *numero* **190** | *L.* **1200**
Venerdì **24** *agosto 1990*

RINALDI POLEMIZZA CON FRANCESCUTTO

Estero «proibito»?

Trieste fuori dell'organo regionale d'interscambio

Servizio di
Furio Baldassi

Tagliata fuori dagli scambi con l'estero. Estromessa, con motivazioni abbastanza speciose, dall'apposito organismo chiamato a coordinarli nel Friuli-Venezia Giulia. Trieste paga ancora una volta pedaggio agli strani equilibri (ma meglio sarebbe chiamarli equilibrismi) regionali. Le fa buona compagnia Gorizia, a sua volta «desaparecida» dopo la decisione presa dal ministero per il commercio estero, non senza qualche responsabilità di piazza Oberdan. In sintesi: nel nuovo comitato regionale che dovrebbe coordinare l'interscambio con l'estero, non ci sono rappresentanti giuliani. Ci sono, invece, guarda caso, in rappresentanza dell'Unioncamere, sia il presidente della Camera di commercio di Pordenone, Giust, che il collega di Udine, l'immarcescibile Gianni Bravo.

Pura casualità? L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, ne è tutt'altro che convinto. E' stato lui, infatti, ad aprire la querelle, con una lettera al collega e vicepresidente della giunta regionale Francescutto. Una richiesta di chiarimento vera e propria. Niente da dire, scrive in sostanza Rinaldi, sull'opportunità del comitato, che va ad operare in un settore importante, vista la particolare collocazione geografica della nostra regione eccetera eccetera eccetera. Grandi perplessità, invece, sulle «modalità di coinvolgimento» degli enti camerali. Vero è, viene aggiunto, che il decreto governativo, firmato dal ministro Ruggero, prevedeva la presenza nel neocostituito consesso di un rappresentante dell'Unioncamere. Perchè allora fornirne due, e così poco «equilibrati» rispetto alla realtà complessiva della regione?

O tutti dentro o tutti fuori, fa capire tra le righe Rinaldi, per non penalizzare le aree che avrebbero più titoli in materia. Le vie d'uscita, puntualizza ancora Rinaldi nel suo testo, sono quasi obbligate. Bisogna intervenire di nuovo presso il ministero per sollecitare una «opportuna integrazione» del comitato di coordinamento. L'ipotesi del «tutti dentro», per capirsi.

Il vicepresidente Francescutto non ha ancora risposto ufficialmente. Sembra però che in via informale abbia scelto una difesa d'ufficio del genere «hanno deciso tutto a Roma». Alla quale, tanto per non smentirsi, bisognerà aggiungerne un'altra, modello «non ci si muove mai per tempo a Trieste». Sentite Franco Tabacco, presidente dell'Ezit. «La notizia non mi coglie affatto di sorpresa — racconta — era nell'aria. Non mi sta bene, è chiaro, il tipo di impostazione discriminatoria scelta a Roma per il comitato, che privilegia nettamente Udine e Pordenone. Non possiamo neanche tacere, però, sulla solita inerzia dimostrata dalla città. Il rischio che si verificasse questa situazione, per intendersi, l'ho segnalato con un'apposita lettera al sindaco Richetti parecchi mesi fa. Attendo ancora una risposta... ».

Vero e verificato. La missiva porta la data del 9 maggio di quest'anno. Nel testo Tabacco fa riferimento a uno scambio di corrispondenze tra un altro assessore regionale, Saro, e alcuni esponenti ungheresi. Tema, la visita di una delegazione in terra magiara per impostare temi di cooperazione economica. Coinvolgenti, tra l'altro, un progetto-pilota dello stesso Ezit. Bene, rilevava Tabacco, nessun tecnico triestino era stato invitato. C'erano invece, tra gli altri, il solito Bravo e altri personaggi friulani. «Esiste — concludeva il presidente dell'Ezit — un'impostazione a livello regionale che, più che penalizzare, marginalizza in maniera assoluta qualsiasi ruolo della nostra città in un ambito di contatti dove Trieste, se non protagonista, dovrebbe essere quantomeno comprimaria». La lettera, come detto, è rimasta «morta», la città anche, fino alla nuova levata di scudi di Rinaldi. Si sveglierà adesso?

CONTROVERSIA FRA COOPERATIVE OPERAIE E FINSEPOL

Il supermarket conteso

Sequestro conservativo sul centro di via Giulia per 6 miliardi

Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie. Sul tavolo una grana che si trascina da più di otto mesi: il contenzioso tra le stesse Coop e la Finsepol, la società madre del gruppo che fa capo all'imprenditore Quirino Cardarelli. La contesa ha portato all'inizio dell'estate al sequestro cautelare di beni immobili della stessa Finsepol per un valore di sei miliardi e mezzo. Il provvedimento è stato firmato dal presidente del Tribunale Sebastiano Cossu che contestualmente ha negato alle Cooperative il sequestro giudiziario che di fatto avrebbe portato alla paralisi dei cantieri del «polo Dreher».

Al centro della controversia vi è un supermarket nell' erigendo centro commerciale di via Giulia. Duemila metri quadrati coperti, una settantina di posti macchina, valore cinque miliardi.

Le Cooperative sostengono di aver sottoscritto un contratto preliminare di compravendita e di aver contestualmente versato alla Finsepol un miliardo e duecento milioni. Era il novembre 1985. Secondo le Cooperative all'epoca era stato anche individuato il piano dello stabile in cui avrebbe dovuto aver sede il supermarket. Nei primi mesi dell'89 le stesse cooperative avevano iniziato ad attrezzare l'area con impianti telefonici, collegamenti elettrici, climatizzazione, frigoriferi. Tutto sembrava procedere per il meglio. Invece alla fine dell'89, per questioni connesse alla nuova sistemazione dei parcheggi, alle Cooperative viene recapitata una lettera della Finsepol in cui si chiede che il supermarket cambi piano. Da quello stradale avrebbe dovuto scendere a quello sottostante. «Non ci sta bene» sostengono alle Coop. «La nuova area è meno favorevole alle vendite». Inizia un fitto scambio di lettere. Il contenzioso il 7 febbraio 1990 approda in Tribunale.

La Finsepol invece contesta la validità del contratto preliminare. Sostiene che il documento è molto vago nell'ubicazione dei duemila metri quadrati del supermarket. Dal momento che le Cooperative non ne vogliono sapere del seminterrato, la Finsepol, sulla base di un articolo del preliminare, recide il contratto. «Il documento non è valido perchè indeterminato». Secondo questa interpretazione il contratto non esiste e la Finsepol puo' quindi muoversi sul mercato come meglio le aggrada.

La situazione si fa ancora più difficile quando le Cooperative scoprono all'ufficio tavolare che l'intero fabbricato del supermarket è stato venduto il 29 dicembre dell'anno precedente. La Finsepol non ne è più proprietaria. L'ha ceduto alla «Fin. Tour spa», la società dello stesso gruppo che cura il progetto della baia di Sistiana.

Le azioni legali si ampliano anche perchè lo scorso 31 maggio la «Fin. Tour spa» affitta l'immobile del polo Dreher al «Centro Julia», una srl con sede in via Bonomo 4. Lo stesso giorno il «Centro Julia» stipula un contratto preliminare d'affitto per parte dell'immobile con la «Scambi commerciali spa», la società che adotta l'insegna e il marchio «Eurospar». In sintesi-temono le Coop- il supermarket che individuavamo come nostro rischia di passare a una rete commerciale concorrente.

A questo punto, siamo a giugno, interviene il Tribunale col sequestro. Ieri invece il caso è diventato anche politico. Il consigliere regionale delle lista verde Andrea Wehrenfennig ha presentato una interpellanza al presidente della giunta, Adriano Biasutti. Wehrenfennig cita i dieci miliardi concessi dalla Regione alla Finsepol come contributo per realizzare la baia di Sistiana. Parla di difficoltà e di ipoteche per una sessantina di miliardi.

La Finsepol respinge con sdegno queste illazioni. «Il sequestro- sostiene l'amministratore della Finsepol Ivano Fari- non incide minimamente sulla baia di Sistiana, anche se i nemici del progetto lo auspicavano. Anche al «polo Dreher» i lavori continuano e vi sono occupate più di 200 persone. Si è lavorato anche a Ferragosto. In sintesi il sequestro interessa una minima porzione del complesso e non esiste la necessità di ricorrere a strumenti di garanzia sostitutiva, essendo l'intero polo Dreher, valore 80 miliardi, libero da qualsiasi ipoteca. La mancata sostituzione del sequestro con una fidejussione dimostra la solidità patrimoniale della nostra società».

Parole dure la «Finsepol» ha anche per il consigliere Wehrenfennig. «Quanto ha detto sarà oggetto di valutazione della magistratura. Le difficoltà finanziarie non esistono, come non esistono problemi nei rapporti con la Regione». La società fornisce anche alcuni dati di bilancio. «A chi evidenzia le nostre esposizioni bancarie per oltre cento miliardi segnaliamo che un bilancio si compone anche di poste attive che non possono essere dimenticate. L'attivo dello stato patrimoniale della Finsepol evidenzia al 31 dicembre 1989 un saldo superiore ai 237 miliardi, comprensivo del patrimonio immobiliare, crediti e disponibilità finanziarie».

CONDANNATI I TEPPISTI

Due anni a testa

Resteranno in carcere in attesa dell'appello



Controlli di polizia in piazza Goldoni la sera dell'aggressione. La foto è stata scattata da un dilettante da una finestra soprastante.

Servizio di
Claudio Ernè

Quattro anni di carcere. Due per Barbara Iozzo, due per Roberto Riosa. Il tribunale ha accolto tutte le richieste dell'accusa e oltre a dichiararli colpevoli ha ribadito che i due protagonisti di questa brutta storia di fine estate devono restare in carcere, in attesa del giudizio di appello.

«Sono pericolosi socialmente, hanno aggredito tre giovani in piazza Goldoni senza alcun motivo e li hanno spediti all'ospedale» ha detto nella sua requisitoria il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. E così è stato. Quando il presidente Mario Trampus ha finito di leggere la sentenza i due imputati sono usciti dall'aula con molta meno aggressività di quella con cui vi erano entrati. Attorno a loro sei o sette carabinieri. Barbara Iozzo, 28 anni e il suo amico Roberto Riosa, 25, resteranno al Coroneo per un periodo che non sarà di certo breve.

Il processo per direttissima si è aperto poco dopo le 9. Poliziotti, amici degli imputati, curiosi, si sono equamente divisi il settore riservato al pubblico. Sguardi tirati, formale indifferenza, reciproco fastidio. Spiccavano bicipiti e avambracci vistosamente tatuati. Aquile, serpenti di mare, donnine, cuori. Gli stessi «simboli» esibiti dai chi stava per essere giudicato.

Sono sfilati i testimoni. Per primo ha deposto Riccardo De Bosichi, il giovane poliziotto sulla cui faccia Barbara Iozzo ha spento la sigaretta che stava fumando. «Si è fatta largo tra i suoi amici e ha puntato la z c icca z verso il mio occhio sinistro. Sono riuscito a scansarmi. Mi ha bruciato all'altezza dello zigomo. Riosa mi ha colpito con un pugno in faccia e quando ero a terra con alcuni calci alla costole». L'agente dopo il pestaggio in piazza Goldoni ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. Prognosi 15 giorni.

Non ha potuto invece deporre perchè è ancora ricoverato al «Maggiore» Marino Sterzai, il soldato di leva massacrato di botte dai teppisti. Ne avrà per un mese. Ma altri testimoni hanno raccontato ai giudici com'è stato aggredito. «Era rimasto in disparte, la Iozzo lo ha visto e ha incitato i suoi amici a colpirlo. Riosa gli è saltato addosso, Sterzai è finito per terra. Poi sono arrivati gli altri in sei o sette».

I teppisti si sono avventati anche contro Laura Kocevar che era in compagnia dei due giovani aggrediti. «Due ragazze del gruppo mi hanno preso per i capelli e mi hanno riempito di calci. La Iozzo perdeva sangue dal naso. Mi ha sporcato la faccia e gli abiti» ha detto dopo aver superato la naturale ritrosia a deporre.

Altri agghiaccianti particolari sono stati riferiti da due soldati che passavano per caso per la piazza. «Non ho mai visto nulla del genere. Gli atti di violenza erano così plateali che in un primo momento ho pensato si trattasse di una messa in scena. Prima ho visto la Iozzo spegnere la sigaretta sullo zigomo, poi gli aggrediti per terra... »

In effetti, come ha ricordato durante la requisitoria il pubblico ministero, l'inchiesta sui fatti di piazza Goldoni non è conclusa. Altri teppisti compariranno davanti ai giudici. «Sono episodi assolutamente gratuiti. I protagonisti disprezzano tutte le regole della convivenza sociale. Non vorremmo che in un futuro prendessero di mira qualche anziano. Anche per questo motivo chiedo che restino in carcere, perchè capiscano che la pena è proporzionale alla gravità di ciò che hanno commesso».

IL DECESSO RISALE A UNA SETTIMANA FA

Morte solitaria a 54 anni

I vicini si sono insospettiti per la luce perennemente accesa

Anche a 54 anni si può morire da soli, in un appartamento, dimenticati da tutti da una settimana. Si tratta di una fine che quasi sempre aveva visto protagonisti persone anziane, spentesi tra le mura di casa, senza un parente o un vicino che potesse essere loro d'aiuto.

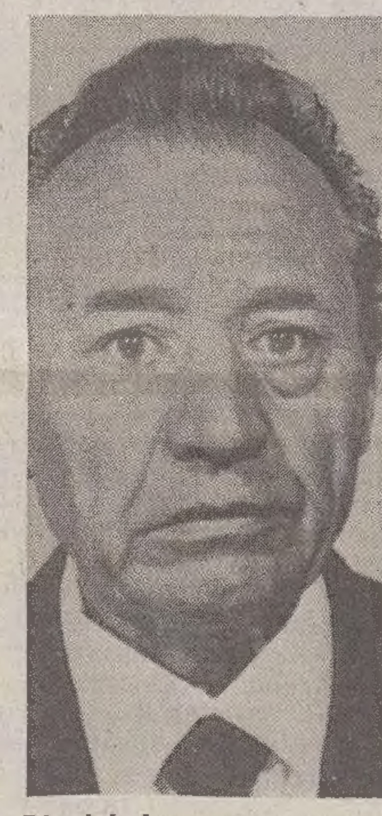
Il cadavere era in stato di putrefazione. Infarto fatale?

Questa volta il macabro rinvenimento di un corpo in avanzato stato di decomposizione si è verificato in un appartamento di via Puschi 15/1, nel rione di Valmaura. Si tratta del commesso di banca Dionisio Laurencig, 54 anni, nato a Pulfero (Ud), da tempo residente a Trieste, vedovo. Gli uomini della questura hanno potuto accertare l'identità del cadavere solo dai documenti rinvenuti nell'abitazione: la salma era ormai irriconoscibile.

La segnalazione è giunta ieri mattina vero le 8.30 al 113. Gli inquilini del condominio avevano notato che la luce dell'appartamento di Laurencig da molti giorni rimaneva sempre accesa. Gli agenti inizialmente hanno provato a bussare, senza però ricevere alcuna risposta. La porta era chiusa dall'interno. Allora sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco che passando da un terrazzino sono riusciti a introdursi nell'appartamento. Appena forzata la finestra sono stati investiti da un odore acre e intenso. Laurencig giaceva riverso sul pavimento della piccola cucina.

Gli uomini della polizia scientifica e i carabinieri hanno verificato che non mancasse nulla e che non ci fossero tracce di colluttazione. I medici della Croce rossa hanno esaminato la salma per riuscire a determinare il giorno del decesso. La morte dovrebbe risalire a una settimana fa. Il cadavere è stato immediatamente messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

Sembra che talvolta Laurencig abusasse nel bere. Probabilmente il malore che lo ha ucciso lo aveva colto di sera (così si potrebbe spiegare la luce lasciata accesa). Da allora nessuno era andato a sincerarsi delle sue condizioni di salute. Ed era morto tra quelle quattro mura, nella più completa solitudine, con il mondo fuori dalla porta.



Dionisio Laurencig

TRE VETTURE

Carambola in galleria

Quattro feriti lievi, due automobili e un'Ape della Nettezza urbana coinvolte, 35 minuti di traffico bloccato: sono questi i numeri di un incidente avvenuto ieri alle 10 al centro della galleria di Montebello.

Una 126 gialla, condotta dal venticinquenne Michele Aidone, via Bartoletti 3, stava percorrendo la galleria diretta in piazza Foraggi, quando per cause non accertate ha invaso la corsia opposta centrando in pieno un'Ape a bordo della quale si trovavano due netturbini in servizio, Salvatore Miltor, 53 anni, e Gioacchino Bibalo, 52 anni. L'Ape dopo l'urto frontale è stata anche tamponata da una Peugeot 205. I due netturbini, il conducente della 126 e la passeggera della 205, Nerina Fabian, salita di Zugnano 4/2, hanno riportato tutti lievi contusioni ed escoriazioni.

PROVINCIA

Capigruppo a riunione

Riunione stamane in Provincia di tutti i capigruppo. Assieme al presidente Crozzoli approfondiranno il tema delle nomine, già trattato nei giorni scorsi. Non tutti i nodi sono stati infatti sciolti, soprattutto per quanto riguarda la presenza, all'interno degli enti interessati, di rappresentanti dei partiti d'opposizione. Di qui la decisione di intraprendere quest'ulteriore verifica, che è preliminare alla firma del relativo decreto entro l'imminente scadenza di legge.

La consultazione sarà estesa anche agli stessi partiti di minoranza, affinchè, ha detto Crozzoli, si possa procedere alle nomine con l'equilibrio migliore. Secondo alcune indiscrezioni, peraltro, la presenza delle opposizioni potrebbe subire dei ridimensionamenti dopo quest'ultima tornata.

TRIBUNALE

Applicata la nuova legge sulla droga: due condanne

Sette mesi di carcere e due milioni di multa per Giorgio Andriolo. Cinque mesi con la condizionale per sua moglie Vissia Muchich. Assoluzione piena per Silvano Antonutti, più conosciuto come «tartina». Così si è concluso ieri davanti ai giudici del Tribunale il primo processo triestino che ha visto applicata la nuova legge sugli stupefacienti. Oltre che di una decina di grammi di hashish sequestrati ad Andriolo e sua moglie nell'ambito dell'Opp, si è parlato del principio attivo della sostanza. La quantità superava la dose media giornaliera e per questo motivo i tre giovani sono stati rinviati a giudizio.

Giorgio Andriolo si è assunto ogni responsabilità cercando di scagionare la giovane moglie cui aveva affidato un pezzetto di quello che lui chiama «fumo». «Ho comprato la droga a Lignano, al concerto di Tina Turner».

JUGOSLAVO

Colto sul fatto dalla Polizia: stava rubando in un negozio

Un cittadino jugoslavo di 31 anni, Ivo Duganzic, è stato fermato da una pattuglia della Squadra mobile mentre usciva furtivamente da un negozio di alimentari di via Orlandini, dopo aver vuotato la cassa.

Il fatto è avvenuto verso le quattro di mattina. Lo slavo per introdursi nell'esercizio aveva divelto due delle sbarre poste su una finestra del retrobottega. All'interno il ladro aveva messo gli scaffali a soqquadro, trovando solamente pochi spiccioli nella cassa. Terminata l'incursione, Duganzic aveva deciso di dileguarsi ma la sua sagoma che sgusciava dall'angusto pertugio tra le inferiate della finestrella era stata notata da una 'volante' della questura. Prontamente bloccato dagli agenti, allo slavo non è rimasto che ammettere l'addebito. E' stato tradotto nelle carceri del Coroneo con l'accusa di furto aggravato.

INCIDENTE ALL'INCROCIO DI CAMPO MARZIO

Scontro tra moto e automobile: senza patente il centauro ferito

Una mancata precedenza è all'origine di uno scontro tra una moto e un'automobile avvenuto ieri poco dopo le 14 all'incrocio tra le vie Ottaviano Augusto e Campo Marzio. La motocicletta era diretta verso il centro, mentre l'automobile, una Renault 9 guidata dal trentaseienne Diego Santoro di Ronchi, proveniva senso opposto e stava svoltando in via Campo Marzio. Il centauro, Riccardo Luches di 21 anni, abitante in piazza Venezia 4, nell'impatto ha riportato una frattura alla mano destra ed escoriazioni varie: la prognosi è di 30 giorni. Ma i suoi guai non sono finiti qui: Luches era alla guida di una Honda 125 pur non possedendo la patente. La moto, inoltre, intestata a Luciano Bresaz abitante in via San Vito, gli era stata prestata dal figlio del proprietario. Gli uomini del Nucleo radiomobile dei carabinieri hanno disposto il sequestro dell'Honda.



La moto a terra all'incrocio tra via Ottaviano Augusto e via Campo Marzio. Il giovane centauro è già stato trasportato all'ospedale dall'autoambulanza (Italfoto)

RIFIUTI / AVANZA LA SOCIETA' A CAPITALE MISTO

Nettezza ai privati?

Il traguardo è vicino, ma i sindacati annunciano battaglia



Fra i servizi espletati dalla Nettezza urbana, il più carente è lo spazzamento delle strade. Per questo, oltre alla spazzatrice meccanica visibile qui sopra nell'Italfoto, già operativa da un anno, il Comune ne sta sperimentando una simile, ma molto più grande. Purtroppo questi mezzi hanno qualche problema ad infilarsi tra le automobili in sosta e quindi a svolgere un servizio veramente completo.

Servizio di
Alberto Bollis

Questa volta sembra proprio che la privatizzazione del servizio di Nettezza urbana, causa perorata da quasi un anno dall'assessore comunale competente Eduardo D'Amore, abbia imboccato il rettilineo finale. Gli sviluppi più recenti della vicenda risalgono a una delibera presentata nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, prima della pausa estiva. In quella assemblea era stato approvato, ma non quantificato, un aumento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il che, in apparenza, sembra non riguardare affatto la privatizzazione. E invece c'entra, eccome.

Tra le ragioni che avevano spinto l'assessore alle imposte e tasse Adeo Cernuta a rimandare la decisione riguardante la monetizzazione dell'aumento, ne spiccava una in particolare: «Si sta cercando gradualmente di privatizzare il servizio di Nettezza urbana - ribadisce Cernuta - ciò potrebbe provocare un abbattimento dei costi di gestione e di conseguenza rendere irrisorio o addirittura superfluo l'aumento della tassa». Siccome tale aumento sarà determinato, sempre per affermazione di Cernuta, non più tardi di quest'autunno, presumibilmente la privatizzazione diverrà operativa entro i prossimi sei mesi.

Interpellato in merito, l'assessore Eduardo D'Amore preferisce evitare di rispondere, arroccandosi dietro una sorta di 'no comment'. Quello della costituzione di una società a capitale misto pubblico-privato per lo smaltimento dei rifiuti è un suo vecchio pallino. Un progetto in tal senso lo aveva già presentato nel settembre dell'89: l'obiettivo era una Spa, con una quota pubblica del 45% e il rimanente 55% in mano ai privati. A quel tempo D'Amore aveva ipotizzato come risultato dell'operazione un abbattimento del costo del servizio pari al 40%. Ma la sua proposta aveva cozzato contro il muro eretto dai sindacati: la Cisas, il sindacato di maggioranza assoluta tra i netturbini, aveva persino indetto un referendum sull'argomento. I risultati della consultazione erano stati semplicemente catastrofici per le aspirazioni di D'Amore. Più del 90% del personale si era dichiarato contrario all'entrata dei privati e non disponibile a passare sotto altri padroni.

Dopo questa 'batosta', il progetto sembrava essere stato riposto in un cassetto. Le ultime novità, invece, lo riportano prepotentemente alla ribalta, anche se leggermente modificato a causa della recente legge sull'ordinamento locale che esige, in caso di costituzione di società di capitale misto pubblico-privato, un pacchetto maggioritario in mano alla componente pubblica.

I sindacati hanno già rizzato le orecchie. Luciano Motz, segretario della Cisas, è pronto a dissotterrare l'ascia di guerra: «Ci opporremo con tutte le forze e con tutti i mezzi a nostra disposizione. Con la privatizzazione del servizio, i costi di gesione non diminuirebbero affatto, anzi ci sarebbe una lievitazione dovuta alla ricerca di un utile, destinata a ripercuotersi sull'utente».

Sergio Zucca, responsabile provinciale dello stesso sindacato, rincara la dose. «Desidero denunciare un disegno perverso in atto: qualcuno in alto sta operando in maniera da mettere l'attuale servizio di Nettezza urbana in cattiva luce agli occhi dell'opinione pubblica, facendolo funzionare male, per poi avere la strada della privatizzazione spianata».

Più pacata e ragionata la presa di posizione di Salvatore Vindigni, segretario per gli enti locali della Uil: «Prima di poter esprimere un giudizio su una simile proposta, ne devo conoscere gli estremi. Ma, per ora, della ventilata ristrutturazione del servizio di Nettezza urbana non sappiamo nulla. Comunque, se l'ipotizzata privatizzazione dovesse portare benefici sia per l'utenza sia per i lavoratori, non capisco perché dovremmo rifiutarla».

Anche Cgil e Cisl attendono la presentazione ufficiale del progetto per formulare un parere. La Cgil, in aggiunta, proporrebbe la costituzione di una azienda pubblica municipalizzata che si occupasse specificamente dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Nel frattempo, a partire dalla scorsa settimana, il Comune ha incaricato una ditta privata, la cooperativa San Giacomo, dei quotidiani lavori di spazzamento della pineta di Barcola e del tratto di viale Miramare compreso tra Barcola stessa e Roiano. L'appalto è stato affidato per un periodo di sei mesi.

RIFIUTI / TARIFFE DELL'ASPORTO

«Tassa» più cara con l'autunno?

L'aumento arriverà se il servizio resterà comunale

Con l'autunno potrebbe arrivare un altro balzello sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Una delibera, definita programmatica e votata a luglio dal Consiglio comunale ha infatti posto l'obiettivo di conseguire per l'anno '91 il pareggio tra gettito specifico relativo a quel settore e costo di gestione del servizio «ponendo in atto i necessari provvedimenti» (cioè aumentando il gettito stesso). La delibera, però, non determina concretamente le nuove tariffe, che saranno fissate «non appena saranno disponibili i dati del bilancio comunale preventivo del '91», cioè a ottobre.

«Questa non è che una delle ragioni per cui non abbiamo ancora quantificato l'aumento - asserisce l'assessore alle imposte e tasse Adeo Cernuta - ma ce ne sono altre, non meno importanti. Una di esse si riferisce alla possibile entrata in vigore entro pochi mesi, a livello nazionale, dell'imposta comunale immobiliare (Ici) e dell'imposta sui servizi comunali (Isco), con la contemporanea soppressione dei tributi oggi esistenti tra i quali figura anche la tassa per lo smaltimento dei rifiuti».

«Il terzo motivo per il quale è stato ritenuto inopportuno quantificare già adesso l'aumento - continua Cernuta - è legato alla probabile e sollecita privatizzazione del servizio di Nettezza urbana che provocherebbe un sensibile abbattimento dei costi di gestione, rendendo contenuto o addirittura superfluo l'ipotizzato balzello».

«Se l'adeguamento delle tariffe ci sarà - conclude Cernuta - sicuramente non riguarderà cinque delle 23 categorie di utenza. Saranno esentati i cinema e i teatri, le autorimesse e gli autosaloni, gli istituti di istruzione sia pubblici sia privati, le associazioni culturali, sportive, politiche e simili, che continueranno a pagare la solita cifra, ferma ormai dall'89. Abbiamo ritenuto giusto non infierire su queste categorie di contribuenti in quanto svolgono una funzione socialmente utile e anche perché la loro produzione di immondizia è quantitativamente molto limitata. Le nuove tariffe, comunque, saranno rese note entro il prossimo ottobre, non appena avremo tutti gli elementi per quantificarle correttamente».

Cernuta ricorda, infine, che il termine utile per usufruire della mini-sanatoria riguardante omesse o infedeli denunce per la tassa di smaltimento dei rifiuti degli anni '88 e '89, è stato spostato dal 20 settembre al 20 ottobre.

[a. b.]

INCENDI / BILANCIO IN PROVINCIA

Lontani dal fuoco

Ma non è l'estate il periodo più pericoloso

Servizio di
Marinella Chirico

Rispetto all'inferno scatenatosi quest'estate in molti boschi della nostra penisola, la provincia di Trieste può considerarsi privilegiata, con soli 4 incendi segnalati da giugno fino alla prima quindicina di agosto. «C'è da considerare, comunque, che da noi i mesi a rischio sono quelli da gennaio fino ad aprile», precisa l'architetto Roberto Barocchi, direttore dell'Ispettorato ripartimento foreste di Trieste. «In quel periodo - aggiunge - l'erba è secca e non è ancora iniziato il risveglio vegetativo. D'estate, con il manto erboso verde, è più difficile che gli incendi attecchiscano».

Il 1990 è stato, in genere, un anno abbastanza buono, considerando anche il 'periodo critico' di fine inverno. In gennaio si sono avuti 15 incendi, contro i 33 dello scorso anno; in febbraio 11, contro i 23 del 1989; in marzo c'è stata invece un'impennata, con 34 incendi, contro gli 8 della precedente stagione. La media di questi ultimi anni tende comunque ad abbassarsi: tra il 1986 e il 1989 si sono registrati in provincia 106 incendi boschivi in media l'anno, contro i 136 del periodo '80-'85.

«Bisogna tener conto però - ricorda l'architetto Barocchi - che di anno in anno le cose possono variare di molto. Nel 1984, per esempio, gli incendi furono 98, mentre nel 1982 furono addirittura 188. Recentemente un periodo critico è stato quello dall'estate '88 all'inverno '89. Nel solo 1989 siamo arrivati a quota 104 incendi. Motivo? Un inverno molto secco che ha causato parecchi problemi». Proprio la pioggia, invece, pare abbia contribuito a ridurre i pericoli quest'estate. «Rimane il fatto - aggiunge il nostro esperto - che la provincia di Trieste è quella più colpita da incendi in tutta la regione. Lo svantaggio della 'quantità' è però controbilanciato dalle ridotte dimensioni e dalla relativa facilità con cui si riescono a circoscrivere».

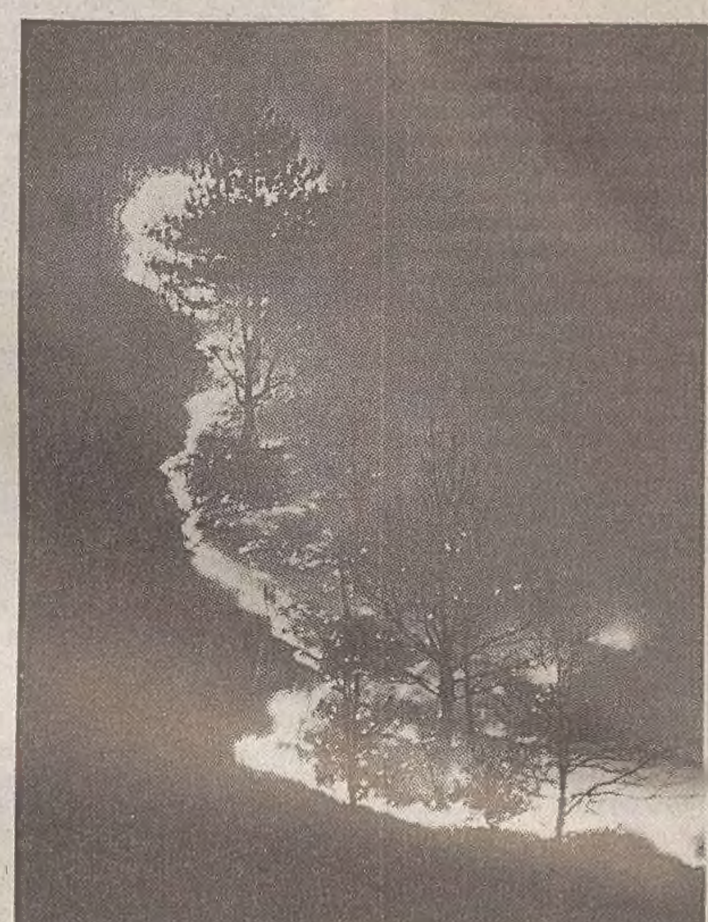
Una curiosità statistica: è giugno il mese meno a rischio di tutto l'anno. Nessun incendio, infatti, è stato segnalato sia nell''89 sia nel '90 in questo periodo. Ora, invece, dicono gli esperti, c'è da temere una possibile ripresa in autunno, quando l'erba diventerà più secca. «Da noi la maggior parte degli incendi, fortunatamente, non riesce a distruggere completamente i boschi. Il primo a bruciare, infatti, è il sottobosco, ma è molto raro che il fuoco vada 'in chioma' riducendo in cenere gli alberi. Questo può avvenire se c'è vento o se vengono colpite piante giovani». E' dai tempi del grande incendio del gennaio 1989, che interessò il Monte Grisa (intervenne anche un 'Canadair'), o di quello dell'estate seguente sul Monte Franco e fra i valichi di Fernetti e Monrupino, che non si verificano situazione veramente allarmanti.

«Purtroppo l'uomo rimane la causa prima di questi incendi», sottolinea Barocchi. «O per dolo e per incuria o superficialità, resta il fatto che nel 99 per cento dei casi questi disastri hanno sempre origini umane. Per far fronte a tutto ciò, attualmente la nostra provincia, oltre che di un'autobotte pesante, è dotata anche di 3 autobotti fuoristrada leggere, una per ogni stazione forestale (Basovizza, Duino e San Dorligo, ndr.). All'occorrenza abbiamo a disposizione anche un elicottero, senza contare altri mezzi come soffiatori, battifiamma, eccetera. Il Corpo forestale, poi, oltre ai 15 dipendenti fissi, si avvale della preziosa collaborazione dei volontari. Un fondamentale aiuto arriva inoltre - aggiunge l'architetto Barocchi - dai vigili del fuoco, in prima linea con noi nella lotta contro gli incendi boschivi».

Ma è forse la prevenzione l'arma migliore per evitare di mandare in cenere ettari ed ettari di preziosissimo verde. «Le raccomandazione sono sempre le stesse. Non andare con le auto sui prati (è proprio vietato per legge, ndr.), non accendere fuochi (per gli indisciplinati le multe sono salatissime), non lasciare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi. In caso di pericolo avvertire subito qualcuno, vigili, polizia, carabinieri, oppure comporre il nostro 'numero verde' (167-843044)». Ma le precauzioni non sono finite. «Bisogna poi evitare - raccomanda Barocchi - di fare 'capannello', curiosando vicino a chi lavora per circoscrivere gli incendi, e tantomeno cercare di spegnerli da soli. Potrebbe essere pericolosissimo». Incuria e disattenzione, dunque, rimangono tra i principali nemici dei nostri boschi. I rimedi? Un po' di senso civico in più e una maggiore coscienza verso i la salvaguardia dell'ambiente potrebbero già bastare a ridurre di molto il problema.

INCENDI / STATISTICA

Pochi allarmi in regione mentre il Sud 'brucia'



Fortunatamente, nella provincia di Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia la piaga degli incendi boschivi non ha mai assunto, neppure nelle stagioni peggiori e più siccitose, quella diffusione che ha invece raggiunto nel resto del Paese, a eccezione di alcune province e regioni, nelle quali, grazie all'esistenza di una capillare ed efficiente rete di servizi antincendi, gli incendi boschivi vengono solitamente attaccati e soffocati sul nascere, evitando il loro disastroso estendersi a vaste aree boscate.

E' questo, per esempio, il caso delle province di Trento e di Bolzano e della Valle d'Aosta, che, pur ricchissime di boschi, vantano «frequenze» di incendi boschivi tra le più basse d'Italia, con medie — nell'ultimo triennio al quale si riferiscono i più recenti dati disponibili — inferiori ai 6 ettari di bosco distrutti o danneggiati dal fuoco, ogni mille ettari di superficie boscata.

Ben diversa si presenta, invece, la situazione delle province e regioni dell'Italia centro-meridionale e insulare, nelle quali nel triennio considerato gli incendi hanno, in taluni casi (come nella Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna), devastato zone di boschi che vanno dai 46 ai 65 ettari (pari al 4,6 e rispettivamente 6,5 percento del totale) ogni mille ettari di superficie boscata.

Nella nostra provincia e nella nostra regione, invece, i boschi danneggiati dagli incendi non hanno superato l'uno percento dell'intera superficie boscata.

Un aspetto eloquente di questo grave problema, inoltre, è rappresentato dal fatto che, mentre nel resto del Paese tra le cause degli incendi risultano essere prevalenti le azioni volontarie e di natura dolosa, nella nostra regione gran parte degli incendi boschivi è collegata a cause involontarie (ma non per questo meno biasimevoli): mozziconi di sigarette buttati via senz'essere stati spenti, fuochi accesi per bruciare sterpaglie sfuggiti al controllo; e simili.

Comunque, anche nei nostri boschi, su dieci incendi, almeno tre sono provocati dal comportamento incosciente di certi individui o appiccati da qualche pericoloso piromane.

[Giovanni Palladini]

TRIBUNALE

Ricordato Camber

E'stata ricordata ieri mattina con una cerimonia nell'aula del tribunale la figura dell'avvocato Antonio Camber spentosi nei giorni scorsi.

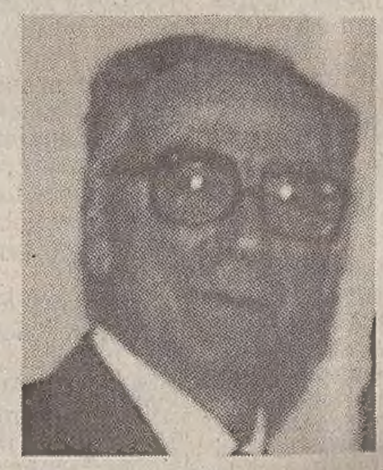
E'stato l'avvocato Andrea Frassini, con un commosso intervento, a rendere omaggio alla professionalità e all'impegno del collega, ricordandone la carriera e la stima generale che lo circondava. Altre parole di cordoglio sono state espresse dal sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti.

Camber, commendatore e croce al merito di guerra, lascia la moglie Aurora e le figlie Silvia, Maura e Maria.

Nel corso della cerimonia a palazzo di giustizia, il praticante procuratore Bruno Peinkofer ha prestato giuramento come procuratore legale.

SCUOLA

Cordoglio per la scomparsa del preside della Codermatz



La settimana scorsa, dopo lunga malattia, è morto il professor Mario Luigi dell'Aquila. Era nato a San Severo, in provincia di Foggia, nel 1929. Si era laureato in matematica e fisica all'Università di Palermo. Dopo alcuni anni d'insegnamento in Friuli, era stato docente a Trieste, prima alle scuole medie «Sauro» e «Corsi», poi all'istituto tecnico «Volta». Divenuto preside, aveva diretto le scuole medie «Sauro», «Manzoni», «Addobbati» e «Codermatz».

Il professor dell'Aquila è stato un insegnante e un preside molto stimato dai suoi colleghi, che ne apprezzavano l'umanità, la dedizione alla professione e il senso del dovere.

Fino all'ultimo, nonostante la malattia, il preside dell'Aquila ha garantito alle scuole che dirigeva una guida competente, scrupolosa e responsabile. Sempre attento agli aspetti educativi e didattici del suo incarico, era molto sensibile ai problemi degli alunni più svantaggiati, che cercava in ogni modo di aiutare.

Con la sua scomparsa, avvenuta a breve distanza dalla morte del preside Iacuzzi, si allarga il vuoto creatosi nella scuola triestina.

MUGGIA

Un giorno di basket

Comincia oggi alle 17, al bagno muggesano di San Rocco, la seconda edizione della «24 ore di basket». Al singolare torneo, organizzato dal Circolo ricreativo della Fincantieri, parteciperanno otto squadre, divise in due gironi di quattro. Da una parte le rappresentative della Fincantieri, ovvero la «Divisione grandi motori», la «Diesel ricerca», la «Divisione mercantile» e la «Direzione generale»; dall'altra le formazioni dell'«Arac», della «CrT», della «Sip» e una rappresentativa di Muggia, in cui giocherà il sindaco Iacopo Rossini.

Nel corso della 24 ore cestistica si svolgeranno, senza interruzioni, 17 partite. Di gara in gara una formazione della Fincantieri si troverà opposta ad una squadra del secondo gruppo. Le compagini partecipanti dovranno far giocare, per almeno un tempo, tutti i propri giocatori (tra cui anche alcune donne). Saranno assegnati premi particolari a chi farà giocare di più i «panchinari».

Il gioco sarà disciplinato da otto arbitri, che si alterneranno nei 48 turni previsti. Al loro fianco, un piccolo esercito di segnapunti. Per attenuare la tensione agonistica, domani, dalle 14 alle 15, ci saranno due gare nel tiro da tre punti. Per la chiusura sono previsti due incontri fra squadre composte dai migliori giocatori del torneo. Per tutta la notte rimarrà aperto il servizio di ristoro del bagno «San Rocco». In caso di maltempo il torneo si svolgerà alla palestra «Pacco».

MUGGIA

Festa dell'«Unità»

Inizia oggi e proseguirà fino al 2 settembre al porticciolo di via Garibaldi, a Muggia, la festa dell'«Unità», organizzata dalla locale sezione del Pci. I chioschi apriranno giornalmente alle 18, di sera suonerà il complesso Tono. Verranno inoltre raccolte firme per i referendum regionali sull'ambiente. Nell'ambito della kermesse sono anche previsti dibattiti politici sul tema dei depositi Monteshell, la situazione locale e la crisi del Golfo.



MUSICA

MUSICANTA RITORNA L'8 SETTEMBRE

Ecco i quindici finalisti

Parteciperanno alla serata conclusiva in piazza dell'Unità

Dopo quindici ore di musica tutta dal vivo, sono stati proclamati, al termine della serata finale, i quindici musicisti che prenderanno parte alla serata finale di Musicanta '90. Nella categoria dei debuttanti sono stati selezionati i Ripidi (393 punti), Flamingo boulevard (370 punti), Rockin' Tennessee (324 punti), Raffaele Rampini (276 punti) e Daniele Cattunar (271 punti). Far i debuttanti esclusi figurano ai primi due posti gli Overkraft (267 punti) e i Rubbish (258 punti).

Nella categoria dei dilettanti si sono invece qualificati per la finale i Jazzione (496 punti), Giovanni Vianelli (474 punti), i Nostress (466 punti), i Laidos (462 punti) e la Cici's band (436 punti). Primi fra gli esclusi, gli Hot waves (420 punti) e gli Improvvisando jazz trio (408).

Le giurie hanno infine scelto nella categoria dei professionisti Annie Oakley (465 punti), Vernice fresca (433 punti), Scai sudai (427 punti), Wind (421 punti) e Alba Maria (420 punti). Ai primi due posti fra i musicisti professionisti non qualificati, vi sono gli Xdr (415 punti) e Maurizio Lo Pinto (391 punti).

Molti dei musicisti, finalisti e non, che hanno preso parte a Musicanta sono stati quindi segnalati dai membri della giuria tecnica, che hanno

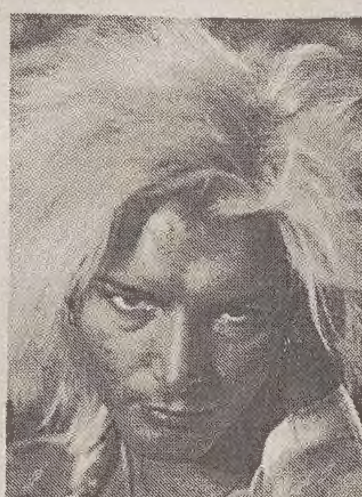
I più votati dalle giurie sono stati i «Jazzione»

chiesto di poterli contattare «per ingaggi, festival, trasmissioni e interviste», secondo quanto affermano gli organizzatori. Francesco Di Maggio, organizzatore di spettacoli, ha segnalato gli Improvvisando jazz trio, Cici's band, Jazzione, Nostress, Hot waves, Giovanni Vianelli e Maurizio Lo Pinto. Boris Devetak, agente di spettacoli jugoslavo, ha apprezzato invece in maniera particolare Dirty Flash, Wind e Rockommando, mentre Vladislav Pejak, agente di spettacoli di Belgrado, ha segnalato Hot waves, Jazzione, Scai sudai, Nostress e Giovanni Vianelli.

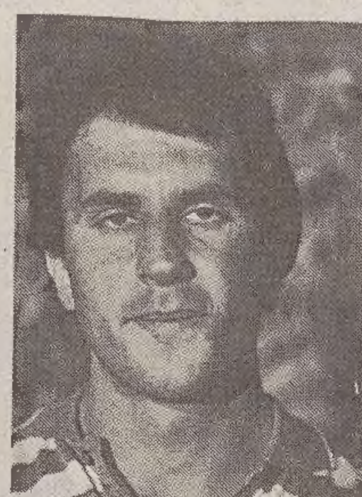
Pier Amari, giornalista di H.I. Folks, ha notato Vernice fresca, Xdr, Laidos, Alessandro Capuzzo e Giovanni Vianelli. Una sola, infine, la segnalazione di Art De Rosa, giornalista de «Il Monello», a favore di Rubens. I quindici musicisti selezionati che prenderanno parte alla finale dell'8 settembre, sono stati proclamati al termine della terza delle audizioni-spettacolo di Musicanta. Per l'occasione il cortile delle Milizie aveva registrato il tutto esaurito, tanto che verso le 21 gli ingressi sono stati scaglionati per motivi di ordine pubblico.

Fra i responsabili di tanta folla vi sono stati senz'altro i Laidos (di scena appunto in seconda serata), che hanno deliziato i loro fedelissimi salendo sul palco muniti di vespa, lanterna e altri ammennicoli per una gita in un'improbabile «osmiza» di Aurisina. Volgari? Dissacranti? Geniali? Sta di fatto che il gruppo, che già aveva scandalizzato il pubblico di mezza età alla prima edizione di Musicanta, è stato selezionato dalle due giurie per la finale di piazza Unità. Secondo alcune indiscrezioni la band ha ottenuto in alcuni casi addirittura il massimo dei voti. La serata, dopo un intermezzo «hard» si è raddolcita con alcuni tocchi di «fusion», per concludersi con la performance di Alba Maria. Al termine delle audizioni, in attesa delle votazioni, si è esibita, «in borghese», la Witz orchestra.

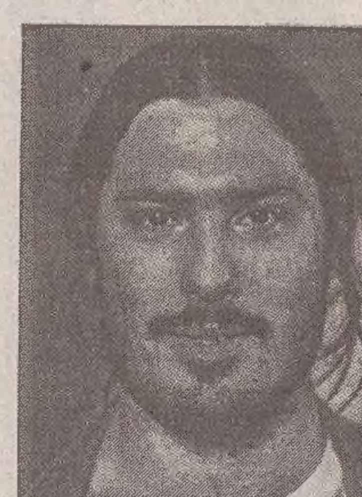
[Daniela Gross]



Marco Bellini dei Rockommando.



Franco Sforzina dei Vernice fresca.



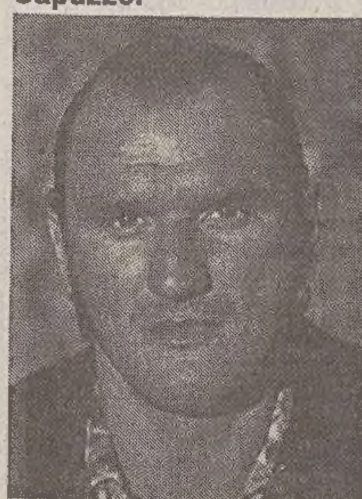
Il solista Alessandro Capuzzo.



Maurizio Krage dei Fez Fix in.



La solista Daniela Santoro.



Bruno Baricelli dei Bruno and the furies.

Referendum <IL PICCOLO>

MUSICANTA '90

Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de **«IL PICCOLO»** possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

VOTATA MIGLIOR VOCE FEMMINILE GIA' LO SCORSO ANNO

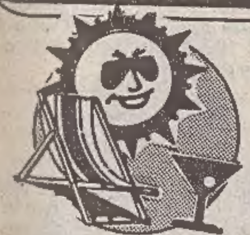
Alba Maria, una 'brasileira' a Trieste

A diciannove anni, per amore, è arrivata a Trieste dall'Amazzonia. Dalla sua terra Alba Maria, al secolo Alba Maria Do Socorro Lopes De Matos, ha portato la passione per la musica folk dell'Amazzonia e una decisa inclinazione per la canzone d'autore brasiliana. A Trieste, dopo un periodo di «silenzio», Alba ha incontrato quattro musicisti appassionati di jazz, Andrea Allione (chitarra), Roberto Prever (contrabbasso), Franco Vallisneri (pianoforte) e Giancarlo Spirito (batteria) (tutti nella foto). La scintilla è scoccata immediatamente, e dalla fusione di musica brasiliana e jazz è nato un genere che, sostiene Alba Maria, in Italia è unico. Sulla base dei ritmi afroamericani Alba interpreta, con un calore e un senso del ritmo inconfondibilmente «brasileiri», canzoni d'amore, di protesta e antiche leggende amazzoniche. E il suo repertorio si aggiorna continuamente, grazie a qualche



viaggio in patria e agli amici cantautori che dal Brasile le inviano le loro ultime canzoni, a volte scritte appositamente per lei. Fra le cantanti contemporanee Alba dice di non avere alcun modello, «nè per la musica nè per il look». «Per me — dice — sono assai più importanti melodie e testi». L'unico suo punto di riferimento, a quel che racconta, è Eliz Regina, una cantante brasiliana dai cui dischi Alba da ragazzina ha imparato a cantare. Alba Maria, vincitrice, come miglior voce femminile, dalla prima edizione di Musicanta, si è presentata quest'anno alla rassegna, qualificandosi per le selezioni finali nella categoria dei professionisti. E a differenza di molti dei partecipanti alla manifestazioni, Alba è stata sul serio, almeno un periodo, una professionista della musica a tempo pieno. «In Brasile — racconta — la musica era il mio unico lavoro. Mio padre sognava di vedermi avvocato, ma già a 13 anni ho iniziato a cantare nei locali di Belém, prima con un'orchestra da ballo e poi come solista». Una volta a Trieste Alba ha però dovuto conciliare l'arte con necessità assai più terrene. E' commessa in un negozio di articoli da regalo, ma continua a dedicarsi alle sue ceramiche, insegna danza afro-brasiliana e soprattutto canta. Non ha alcun rimpianto dei tempi in cui «viveva di musica». «Io vivo di musica anche adesso — ribatte — la prima cosa cui penso alla mattina sono le mie canzoni; l'ultimo gesto di ogni giornata è spegnere la radio».

[d.g.]



ESTATE

CAMPO ESTIVO IN ASPROMONTE

Gli scout triestini del Cngei ambasciatori del turismo



Il sesto reparto del Corpo giovani esploratori al «Jamborette» svoltosi a Forge sull'Aspromonte

Si sono fatti onore, gli scout triestini, al raduno di Forge, in Aspromonte, dove il Corpo nazionale dei giovani esploratori ed esploratrici (Cngei) ha celebrato — con un campo estivo chiamato «Jamborette» — il 75.o anniversario della fondazione.

Il Sesto reparto misto della sezione di Trieste ha primeggiato nel grande gioco tecnico a basi e nel torneo di «palla scout». Altre soddisfazioni, per gli scout triestini, sono venute grazie allo stand che hanno allestito al campo. I visitatori hanno gradito molto l'esposizione di fotografie, illustrazioni e libri dedicati a Trieste. Anche i prodotti artigianali e alimentari tipici della nostrà città hanno incontrato il favore del pubblico.

Per Trieste, sull'Aspromonte, è stato un piccolo ma significativo successo. Gli scout sono stati dei buoni ambasciatori per la nostra città. Durante la festa al campo, libri e dépliant turistici forniti dalla Cassa di risparmio e dall'Azienda di soggiorno di Trieste sono stati donati ai dirigenti delle varie sezioni presenti. A Forge i giovani esploratori triestini formavano un sottocampo insieme coi reparti di Reggio Calabria, Verona e Venezia; altri reparti provenivano da Campania, Sicilia e Friuli.

Il Sesto reparto della sezione triestina, capitanato da Giorgio Machnich, si reca in Calabria per i campi estivi ormai da dieci anni. Con la sezione di Reggio Calabria si è stabilito uno stretto rapporto di collaborazione ed amicizia. Finito il campo, lasciate le montagne, i giovani esploratori sono stati ospiti dei colleghi calabresi a Scilla e in altre località di mare sul Tirreno e sullo Ionio.

CAI

Sci d'erba

Brillantissimi risultati «nostrani» nelle gare di Coppa del mondo giovani di sci d'erba organizzate a Gutenstein in Austria: la triestina Cristina Mauri, allieva del '75, da due anni in nazionale, ha guadagnato una medaglia di bronzo nel supergigante e si è classificata sesta nello slalom gigante (meno fortunata è stata nello slalom). Nel corso di una riunione della commissione sci d'erba dello Sci Cai Trieste, nell'apprendere dei risultati della Mauri, si sono formulati auguri anche a Cristina Grimalda, senior, nazionale e per più anni campionessa italiana, per le gare di Coppa Europa in programma questo fine settimana a L'Aquila. La commissione ha anche preso atto degli ottimi piazzamenti degli atleti più giovani che, nell'ambito della Coppa Italia junior per il trofeo Delicatezze dell'Altopiano di Asiago, hanno messo un'ipoteca per la vittoria finale dei colori dello Sci Cai Trieste. Nelle prime tre gare (Presolana, Polsa Brentonico e S. Vito di Cadore) si sono messi in luce specialmente Alessandro Malfatti, Alberto Scodini e Alberto Taberni nonché Patrizia Mauri, sorella minore di Cristina. Il grande appuntamento nazionale per lo sci d'erba è per l'inizio di settembre; infatti sabato 1 sarà la gara per i seniores del Comitato carnico giuliano, Il fase del Gran Prix, e domenica 2 settembre (alle 10.30) appuntamento, sempre al Centro Tre Camini di Cattinara, per la disputa della quarta prova del Trofeo Delicatezze dell'Altopiano di Asiago.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Ferie a Sappada e Punta Sottile

Bilancio delle attività in vista del 40° di fondazione

Fra tre mesi, in novembre, «La Repubblica dei ragazzi» compirà quarant'anni. Gli animatori sono già al lavoro per organizzare le iniziative della prossima stagione. Sarà un programma ricco di attività sportive, ma non mancheranno i corsi per imparare l'uso del computer. Le esperienze delle ultime stagioni sono state molto positive, e «La Repubblica dei ragazzi» è intenzionata a ripetersi, senza rivoluzionare i suoi programmi, ormai collaudati.

La stagione '89/90 è stata ricca di soddisfazioni. Il tradizionale «Gioco delle municipalità» ha conseguito il successo abituale e le attività sportive hanno dato risultati lusinghieri.

Nel calcio, le formazioni «Under 18», «pulcini» ed «allievi» hanno concluso i campionati vincendo le rispettive «coppe disciplina»; alcuni giovani calciatori della «Repubblica» hanno mostrato qualità eccellenti e sono stati richiesti da società importanti. Buoni risultati hanno dato anche le tre formazioni di pallavolo femminile e la squadra di minibasket maschile, che era al suo primo anno di attività.

I ragazzi della «Repubblica» hanno partecipato anche a manifestazioni di carattere regionale e nazionale organizzate dal Centro sportivo italiano. A Trieste, poi, si è tenuta l'ottava edizione del «Torneo don Marzari», con la partecipazione di dieci formazioni. Il torneo di quest'anno era dedicato alla pallavolo femminile.

Nei mesi estivi i ragazzi della «Repubblica» si sono trasferiti a Sappada, per il campo estivo montano, e a Punta Sottile, per il campo marino.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'abbondanza è foriera d'arroganza.

Dati meteo

Temperatura massima: 27,5; temperatura minima: 19,1; umidità: 52; pressione: 1022,2 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da Ovest-Ponente con raffiche a 10 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare: 22,4.

Le maree

Oggi alta alle 12.15 con cm 45 e alle 23.46 con cm 30 sopra il livello medio e bassa alle 5.48 con cm 42 e alle 18.33 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.14 con cm 21 sopra e prima bassa alle 6.03 con cm 33 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Oggi, nonostante il the sia sempre molto apprezzato soprattutto in Oriente, il caffè e in particolar modo l'espresso sta conquistando nuovi mercati. Oggi degustiamo l'espresso alla Tavernetta al Molo - Riva Massimiliano e Carlotta 1 - Grignano.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Opicina, p.le Monte Re 3, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24. Lungomare Venezia 3, Muggia. Opicina, p.le Monte Re 3. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 213718.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

ORE DELLA CITTA'

Concorso: prova scritta

La Cgil informa che le prove scritte del concorso pubblico per esami a 227 posti di assistente giudiziario del personale del Ministero di grazia e giustizia si svolgeranno a Bologna, quartiere fieristico padiglione 33-34, viale Aldo Moro, nei giorni 5 e 6 settembre alle 8. I candidati dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento il giorno 3 settembre dalle 8 alle 11 nella medesima sede. L'ultima lezione del corso di preparazione si terrà il giorno 27 agosto alle 18.30 nella sede della Cgil di via Pondares 8.

Associazioni cristiane

Si ricorda a tutti che anche quest'anno dopo l'ottima riuscita delle precedenti esperienze nell'ambito del progetto anziani del patronato Acli e delle Acli il Gruppo dell'amicizia aperta a partecipanti di tutte le età organizza una vacanza comunitaria montana con presenza di animatori a S. Martino di Castrozza (Tn). Il periodo interessato va dal 9 al 23 settembre per 15 giorni. E' indubbia la bellezza del posto famoso centro climatico e di sport, situato entro la cornice delle sue meravigliose Pale; uno dei gruppi più estesi e spettacolari di tutte le Dolomiti. Coloro che desiderano partecipare a questa esperienza possono telefonare alla sede del Cta-Acli di v. S. Francesco 4/1, telefono 370525-370408.

Corso intensivo personal computer

Indicato per il primo approccio. Inizio 29-8 per quattro settimane. Foscolo informatica. Via Pietà 29, tel. 775796.

Corsi intensivi al Goethe-Institut

Dal 27 agosto al 5 ottobre il Goethe-Institut organizza corsi intensivi per progrediti, che, se frequentati con profitto, permettono di guadagnare un anno scolastico, dato che nel mese di ottobre inizierà il corso successivo. Per informazioni telefonare al 732058.

Concorsi pubblici

La Cisl statali di via Torrebianca n. 37 (tel. 630050), informa che sulle Gazzette ufficiali del 13 luglio e 27 luglio 1990 n. 55 e 59 sono pubblicati i seguenti concorsi: 1) concorsi a complessivi nove posti di operatore amministrativo presso gli osservatori astronomici di Brera-Milano, Pino Torinese, Roma, Trieste, Capodimonte-Napoli, Collurania-Teramo, e della stazione astronomico-geodetica di Carloforte (due posti di operatore a Trieste) titolo di studio richiesto: licenza superiore; 2) concorsi pubblici, per esami, a complessivi settanta posti di elettricista presso l'amministrazione civile dell'Interno (due posti nel F.V.G.) titolo richiesto: licenza media e un anno di esperienza come elettricista.

Concorsi alle Poste

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale due bandi di concorso pubblico compartimentale Friuli-Venezia Giulia rispettivamente per 29 posti di consigliere amministrativo, VII livello direttivo (necessita la laurea) e 16 posti di disegnatore, V livello (necessita il diploma). Il 40% di detti posti è riservato al personale interno.

Circolo Jadera

Per il XXXVII raduno nazionale dei dalmati che si terrà il 22-23 settembre a Senigallia, il Circolo dalmatico Jadera ha organizzato un viaggio in comitiva, con partenza da Trieste venerdì 21/9 e rientro lunedì 24/9. Il soggiorno in albergo per 3 pensioni complete è già stato prenotato per tutti i radunisti. Le iscrizioni si ricevono in sede fino all'esaurimento del pullman.

Progetto anziani

Sono ancora disponibili alcuni posti per un soggiorno montano a San Martino di Castrozza (Tn) dal 9 al 23 di settembre. Telefonare al 370525.

Nozze d'oro

Angela Martini e Isidoro Da Pozzo hanno raggiunto l'invidiabile traguardo delle nozze d'oro. Circondati dall'affetto dei figli Gianni e Franco, delle nuore, dei nipoti Valentina, Paolo e Simone, nel natio borgo di Claut (Pn), ricordano oggi quel 24 agosto di 50 anni fa.

Premio Viozzi 1990

L'Associazione «Promusica» di Trieste, in collaborazione con la «Cappella civica» e col Premio musicale «Città di Trieste» bandiscono il Premio «Giulio Viozzi» 1990, un concorso di composizione riservato alle Regioni dell'Alpe Adria, per un brano organistico e uno o più brani per coro femminile e organo. Il concorso è dotato di due premi di L. 2.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione. La scadenza per l'invio delle opere è fissata al 30/11/1990. Il regolamento può essere richiesto all'Associazione «Promusica», c.p. 706 - 34100 Trieste.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se bere non ti diverte più, A.A. ti può forse aiutare: riunioni martedì ore 19.30. giovedì ore 17.30; via Pendice Scoglietto 6 tel. 577388 lunedì - mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via del Bastione 4 tel. 305934.

STATO CIVILE

NATI: Miriam Leggieri, Federico Sabadin, Elena Zottig-Pintor.
MORTI: Giorgio Vendramin, 41 anni; Nerina Razem, 79; Silva Ghidini, 77; Franca Findrik, 63; Ivelise Orfeo, 40; Giovanna Crevatin, 83; Rachele Zupancic, 75; Marco Tenze, 75.

ELARGIZIONI

— In memoria di Francesca Bole nel I anniversario (24/8) dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nuora Valeria 50.000 pro Ass. ital. sclerosi multipla; dalla nipote e famiglia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Roberto Cioccarelli nel II anniversario da Laura Carnieli 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Carmelo D'Apolito nell'anniversario (24/8) dalla figlia Rosetta con Carlo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Debrilli nel II anniversario (24/8) dalle fam. Debrilli, Mueller e Nicolizas 100.000 pro Club Apice, 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Gerardo di Noia nel III anniversario da Velia Brizzi 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Tullio Fontanot nel I anniversario 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giorgio Piapan nel II anniversario (13/8) da Mariuccia Pogorelz 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Agostino Pittioni per l'onomastico dalla moglie e dai figli 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Rosa Sabelli nel VII anniversario (24/8) dalla fam. Capassi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tina Tikal nel II anniversario (24/8) dalla figlia 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria del dott. Ferruccio Zanetti nel I anniversario (24/8) da Laudia, Ave ed Egeo Zanetti 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50.000 pro Astad.
— Da N. N. 30.000 pro Astad.
— In memoria dei Loro cari defunti da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Bianchin da Giordano, Lidia e Vanda 50.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Trauba e Pipani 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Bidoli da Romano Orlando e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Dino Casamassima da Giorgio e Claudia Comisso 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Filippa Belnome dalle fam. Marsiglia Martino, Calogero, Gaetano, Pietro e De Marco Attilio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bettoso dalle fam. Norio, Vitri e Naveri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aldo Bidoli dalla moglie Nadia e dal figlio Alberto 500.000 pro centro tumori Lovenati, 500.000 pro Lega contro i tumori Manni; dai dipendenti della ditta Bidoli 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei fratelli Valdisteno e Renato Bisiani da E. e W. Marzari 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo (illuminazione).
— In memoria di Anna Brusatto ved. Bernardis dal fratello e dalla cognata 100.000, da Giannina Bait 100.000, da Camilla, Manù e famiglie 100.000, da Renato ed Eva Tagliente 20.000 pro Andos; da Francesca Borsatto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Degiosa dalle fam. Debernardi 50.000 pro Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Remigio Degrassi da Alice Donato 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del prof. Mario dell'Aquila da Paolo D'Agnolo e fam. 50.000, da Dora Tomini e Geli D'Agnolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Stasi 50.000 pro Fondo studio malattie del fegato; da Emi Bensa e fam. 50.000, da Paola Teagene e fam. 50.000 pro Div. cardiologica; da Gigliola Arich 30.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico).
— In memoria di Bruno Dolci dai nipoti Giorgio e Giuliana Matelik e da Laura Derosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Piero Dolzani dalla fam. D'Andria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Dreossi dai colleghi Belletti, Bettella, Contento, De Scordilli, Forti, Gelletti, Ghersenti, Giacomelli, Gombach, Jurissevich, Papa, Pelessoni, Pinat, Sinigoj e Zancola 420.000 pro Chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Romana Ferluglio-Rizzi dalla fam. Comandini 30.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Giuseppina Flego in Sacilotto dai colleghi di Luciana 236.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Flori da Ida Sponza 30.000 pro Chiesa S. Francesco (Tofs); dalle amiche e colleghe di lavoro 110.000 pro Opere di carità della parrocchia di S. Maria Maggiore.
— In memoria di Olga Zuani ved. Kulterer da Rita, Richy e Paolo Muner 50.000, dalla fam. Maghetti 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie; da Ondina Fillini Napp 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Piero e Marisa Napp 100.000 pro Uildm; da Mary e Tullio Sila 50.000 pro Agmen; da Angela Fassetta-Cescutti 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalle tre sorelle Paoletti 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Roberto Lipizer e di Angelo Muscatiello dai condomini dello stabile di via di Roiano 1 230.000 pro Ass. culturale di psicoterapia (Cerea).
— In memoria di Giuseppe Lovrecich dai colleghi del figlio Vittorio 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Luchesi e di Giovanni Kosmac e dei miei cari genitori da Irma Giorgi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Miot dalla moglie 50.000 pro Ass. nazionale bersaglieri.
— In memoria di Luciano Norbedo da Anna Lauro Ceppi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Nordio da Miro Clarich 50.000 pro Ass. delle comunità istriane.
— In memoria del dott. Renato Paduani da Argia Scaramella, dalle fam. Florianc e Rutter 200.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Ines Piussi da Angelo Bradaschia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Righi dalla fam. Bacinich 20.000 pro Airc.
— In memoria di Cristina Rosani dai nipoti Mauro e Silvana Zuccolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Galliano Spagnul da Luciana Paggiaro 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alcea Spessot nata Ulcigrai da Lili e Giorgio Coceani 20.000 pro Andos; da Elda Fachin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Claudio Tenze da Emerica Angiolini 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Pietro Tremul dalla fam. Oscar Bertocchi 20.000 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria di Etta Trevisan da Valentino e Corrado di Ragogna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Truochi dalla moglie Lina 100.000 pro Gau, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Bruno Uberti dai cugini Elvira, Duilio, Vinicio e Fabio Gasparini 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio); da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 100.000 pro Sogit; da Franz ed Elena Kraus 100.000 pro Sogit; da Willy Barta 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Vatta ved. Bianchet dal fratello Guido, dalla sorella Antonietta e dalla cognata Armida 140.000 pro Anffas.
— In memoria di Iole Zerial ved. Vatta da Lilia e Antonio Varesano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N. N. 300.000 pro Soc. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Muggia).
— In memoria dei suoi cari defunti da Iris Pavanello 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del padre di Patrizia e Loretta da Susanna Adelman Della Nave e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— Da L. S. 50.000 pro Uildm, 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio), 50.000 pro Cri.
— In memoria dei propri cari dalle fam. Timeus-Gorza 20.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria della mamma Filomena R. dalla figlia Lina e dal genero Renzo 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria dei propri defunti da Giuseppina Torrente 100.000 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da B. V. 100.000 pro Div. oncologica (dott. Martinuzzi).
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.

RUBRICHE

FISCO
Alla ricerca dell'ultimo paradiso fiscale

Lo troviamo per esempio sull'isola di Jersey, una dipendenza diretta della Corona inglese e quindi non facente parte del Regno Unito

La curva del mese dell'evasione per eccellenza è già in fase discendente. Guai a parlarne, però, perché è come portarci in avanti: nei giorni in cui le vacanze — per quelli che ancora se le stanno godendo — saranno solo spunto per i soliti «avessi visto», «ti giuro che non ho mai passato un'estate così piena» e via così con l'inevitabile corredo dei supporti audiovisivi. Fotografie per i più semplici (ma ci sono i raffinati del bianco e nero) e filmini dai ritmi tipo moviola, alternati a quelli che ci ricordano le comiche di Ridolini.
Anche noi, evidentemente, stiamo vivendo aria di vacanza: e così tentiamo di andare anche noi al di fuori dei confini locali, guardando quello che succede in questa Europa sempre più aperta, alla ricerca dei paradisi fiscali. Alla ricerca cioè di quei Paesi che, disponendo di un sistema più permissivo degli altri, esercitino funzione di calamita nei confronti dei capitali e delle intraprese commerciali straniere.
In materia di antielusione, a esempio, sembra che l'Italia sia l'unico fra i Paesi occidentali a non disporre di una normativa con finalità antielusiva. C'è in Germania occidentale: le costruzioni giuridiche utilizzate per evadere l'imposta devono essere ignorate. C'è in Francia, dove esiste un articolo del codice generale che ne fa espresso riferimento. E avanti nel Regno Unito, in Austria e, varcando l'Atlantico, negli Stati Uniti d'America e in Australia.
Ma guardarsi attorno significa anche osservare quello che accade negli Stati vicini al nostro senza affrontare il tema dei paradisi fiscali in termini così scientifici. Altrimenti, prima e più dei vantaggi fiscali, dovremmo tenere in considerazione altri parametri quali la stabilità dei sistemi politico-economici. Guardarsi attorno, dunque, in modo un po' meno professionale, come è capitato a chi ha avuto l'occasione di calcare la terra dell'isola di Jersey.
Paradiso fiscale per eccellenza, dipendenza diretta della Corona e come tale non facente parte del Regno Unito, la più nota delle isole normanne, è centro di attrazione di innumerevoli iniziative finanziarie. Ma Jersey è reclamizzata anche come paradiso fiscale per il turista. Mettete piede su uno dei veloci scafi che collegano le coste della Bretagna all'isola-paradiso e subito una preoccupazione vi assale: come farò a nascondere tutte queste meraviglie che con quattro soldi mi posso portare a casa? Dai gioielli, alle stoffe preziose, ai profumi francesi a prezzi da favola.
Poi, una volta a terra, comincia la ricerca dei tesori reclamizzati nel pieghevole distribuito in navigazione: e qui fioccano le prime delusioni... che vanno avanti. Fino al termine del breve soggiorno in quel paradiso fiscale. Il solito pacchetto di sigarette e poi, per l'acquisto buono, aspettiamo il ritorno a casa.

[Lorenzo Spigai]

RISTORANTI E RITROVI

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà

Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17 30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti

Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale

Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono

Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi

Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport

Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

UNA 'GRANA'

«Ma i termini fissati e poi prorogati erano già scaduti»

Care Segnalazioni,
Su «Il Piccolo» del 10 agosto è stata pubblicata la lettera della signora Ada Baccari Bradaschia, concernente l'asserito mancato rilascio da parte di questa Prefettura del certificato di profuga dalla Dalmazia. Le affermazioni della signora Baccari Bradaschia appaiono non rispondenti alla realtà delle cose. Nessuna istanza è stata presentata a questa Prefettura dalla signora Ada Baccari Bradaschia o da alcun rappresentante per ottenere il rilascio dell'attestato di profuga.
All'interessata, a suo tempo presentatasi a questo ufficio, era stato verbalmente chiarito che purtroppo il termine, più volte prorogato, stabilito dalla legge per richiedere il rilascio dell'attestato in parola, era già scaduto. Le informazioni di cui sopra sono state ora nuovamente ribadite per telefono all'interessata.

Il Prefetto De Felice



«Un perenne deposito sulla pubblica via»

Da anni ormai, in via dei Moreri, una nota impresa di lavori pubblici tiene un deposito di materiali vari (forse di scarto) sulla pubblica via. Oltre alla bruttura in sé, va sottolineato che tale deposito occupa uno spazio prezioso per possibili parcheggi in una zona notoriamente in crisi al riguardo, e rende più difficile l'asporto delle immondizie. Dal cartello esposto, sembrerebbe che tali lavori dipendano dalla XII Ripartizione del Comune di Trieste. Che ne pensano al riguardo i reponsabili di tale servizio? Non ritengono essi più opportuno che un'impresa possa e debba noleggiare un magazzino privato per i propri materiali e attrezzi, senza invadere aree pubbliche? In molte altre città italiane, nonché all'estero, sui cartelli di segnalazione di lavori in corso viene indicata la data in cui si prevede di concludere i lavori, specialmente quando questi arrechino disagi ai cittadini. Non lo si potrebbe fare anche a Trieste?

Aldo Vesnaver

SANITA'

«Se proprio è urgente»

All'ospedale di Cattinara (Torre Chirurgica - reparto di semeiotica - 13.o piano), mercoledì 8 agosto mia suocera (anziana) venne ricoverata d'urgenza per subire un intervento chirurgico. La situazione è definita grave e senza speranza. I familiari impietriti, ammutoliti dal dolore e impotenti hanno ritenuto superfluo in qualsiasi modo disturbare il personale infermieristico. Sono trascorsi soltanto tre giorni. Venerdì 10 agosto ore 21 circa assisto, pregando, l'ammalata. Mi allontano in corridoio per qualche minuto. Ritorno in stanzetta e noto delle chiazze di sangue sul pavimento e sul copriletto. Meravigliata vado a chiedere informazioni alle infermiere. Sono quattro o cinque, sedute attorno a un tavolino che stanno fumando, nonostante le tabelle «Vietato fumare». Domando con timidezza: «Scusate, vi disturbo?». Una risponde: «Veramente sì, se proprio non è una cosa urgente». Spiego i motivi, mi rispondono che è stato un prelievo. «Cambieremo subito la biancheria». Io insisto: «Non mi interessa che cambiate la biancheria, volevo sapere come può succedere che un prelievo avvenga in questo modo». Non l'ho saputo. Quella notte stessa mia suocera si spense.

Dorotea Di Maria

SPICCIOLI



TURISMO

«Venir qui per essere trattati così male»

Domenica scorsa ho ricevuto a sorpresa *la visita di due giovani amici provenienti da Mirano (Venezia). Preso un po' alla sprovvista mi sono improvvisato guida e così, dopo aver visitato il castello di Miramare, li ho accompagnati in una pizzeria dei Campi Elisi. Erano le 13.45 ed i camerieri, tutt'altro che cortesi, ci hanno servito quattro pizze su cinque perché era finita la pasta... (in pizzeria?). Offesi alla fine perché il quinto non ha voluto prendere altro, al momento di portare via i piatti ci hanno proposto subito il conto, come dire: «Sbrigatevi!».*
Per migliorare un po' la figura ho portato i miei amici in una vicina gelateria, dove ci hanno servito un gelato che non corrispondeva né alla fotografia né alla descrizione della carta, anzi ne era l'opposto. No comment.
Nel pomeriggio siamo saliti sull'altopiano per visitare il Santuario di Monte Grisa e nell'entrare dal cancello che circonda lo spazio ad esso adiacente siamo stati accolti ed allontanati, neppure qui molto cortesemente, da una signorina che ci ha fatto notare un cartello all'ingresso che proibiva l'entrata agli animali, di fumare, di schiamazzare e l'abbigliamento succinto. Certo è che la mia ospite portava una gonna di poco al di sopra delle ginocchia, senz'altro meno scandalosa del completo bianco trasparente, al punto di lasciar scorgere nettamente l'abbigliamento intimo, della signorina che ci aveva ripreso. Come noi abbiamo visto uscire una famiglia di Treviso, «colpevole» della scollatura vertiginosa di una ragazzina di 12 anni. Peccato che nel 1990 e con 35 gradi qualcuno pensi ancora che la fede e il rispetto stia nell'abito e che questo sia lasciato da giudicare a persone che, come si dice, «predicano bene e razzolano male».
Ho dovuto vergognarmi della mia città, per capire perché i turisti non si fermano a Trieste. Volevo decantarne le bellezze e non ho fatto altro che scoprire la faccia maleducata e inospitale davanti a cui si trovano persone che fanno chilometri per vederla e che, vi assicuro, non torneranno più. Non per essere trattati così, almeno.

Maurizio Grimalda

AUTONOMIE LOCALI / LEGGE DI RIFORMA

«Ripartire dallo statuto»

Dal 13 giugno 1990, giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge di riforma delle autonomie locali, i comuni, le province e le comunità montane sono sottoposti a un energico scossone. La legge 142 è una legge di principi, i cui contenuti possono essere utilmente impegnati in una vera e propria «fase costituente», in grado di rimontare il distacco tra cittadini e istituzioni manifestatosi negli ultimi anni; tutto ciò può essere fatto coinvolgendo i cittadini e le forze sociali in un inedito impegno di progettazione democratica.
Va infatti perseguita fino in fondo l'occasione di fondare un nuovo modo di essere del e nel governo delle collettività, attraverso un preciso atto materiale, ossia la predisposizione di quella carta fondamentale che va sotto il nome di «statuto», contenente i principi ordinatori dell'autonomia istituzionale della comunità locale in una definita dimensione geografica.
Lo statuto che gli enti locali dovranno adottare dovrà, proprio per questo, contenere «le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente» e in particolare «le attribuzioni degli organi, l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici, le forme di collaborazione tra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi». Allo statuto è demandato anche il compito di definire se l'ente vuole dotarsi di un «difensore civico» o se intende avvalersi della possibilità di nominare assessori che non siano consiglieri comunali. Nello statuto i comuni e le province dovranno scegliere i modi di gestione dei servizi pubblici essenziali (gestione diretta, concessione a terzi, «istituzione» disciplinata dallo statuto e dal regolamento dell'ente locale da cui dipende, «aziende speciali» con autonomia imprenditoriale e proprio statuto, società per azioni a prevalente capitale pubblico), preoccupandosi così più efficacemente del miglioramento della qualità dei servizi pubblici locali. Su tali delicate questioni è opportuno un ampio dibattito, affinché la nuova fase costituente non si restringa a un balletto tra i vertici di partito o riservato alla specializzazione di pochi «addetti ai lavori».
Nella fase di stesura degli statuti e dei regolamenti è necessario il coinvolgimento del sindacato, nelle forme di legge, sulle parti degli statuti e regolamenti che riguardano il personale, l'organizzazione del lavoro, la politica degli organici, il funzionamento dei servizi, le innovazioni tecnologiche, i programmi e gli investimenti, gli orari, i piani di produttività, l'efficienza dei servizi. Va utilizzata l'occasione dell'autonomia statutaria, infine, per offrire spazi di azione e operatività a tutti quei soggetti sociali che possono favorire la realizzazione di una simbiosi pubblico-privato e la partecipazione popolare nella gestione della cosa pubblica.
Sulla riforma del «potere locale» è opportuno che si apra la più ampia discussione e questa lettera vuole essere una sollecitazione al pubblico dibattito.

(Antongiulio Bua, coordinatore nazionale comparto autonomie locali Fp - Cgil)

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.
I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

ANZIANI / PROPOSTA

Verso i minialloggi

«Edificare per gli anziani Alle compagnie di assicurazione proposto un super residence - Doveroso porre rimedio a una situazione esplosiva - I capitali privati a supporto di una politica più sensibile». Così titolava il «Piccolo» del 26 aprile un intervento del Movimento donne Trieste per i problemi sociali che, alla ricerca di soluzioni per i problemi della vecchiaia e soprattutto per la loro prevenzione, aveva proposto alle quattro maggiori compagnie di assicurazione triestine, Assicurazioni Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa, di realizzare a Trieste, città prototipo dell'invecchiamento della popolazione, un progetto pilota di minialloggi con servizi centralizzati, progettati e gestiti in modo da consentire all'anziano di superare molte quotidiane difficoltà, mantenendo più a lungo la propria autonomia e la propria privacy.
Per affrontare il prossimo futuro, che ci vedrà altrimenti letteralmente sommersi dal problema degli anziani, è necessaria una sollecita opera di prevenzione, mentre è sotto gli occhi di tutti la necessità di un privato sociale che affianchi la mano pubblica nei suoi punti cardine: assistenza e sanità. Questa è una delle ragioni per cui il Mdt si è rivolto alle compagnie di assicurazione che potrebbero offrire un alto contributo nel campo socioassistenziale a Trieste, abbinando anche a queste abitazioni per la terza età lo studio di nuove formule previdenziali e assicurative per una società che, con l'attuale tendenza all'invecchiamento senza un adeguato ricambio in termini di natalità, avrà in futuro mutate esigenze.
Nel corso degli importanti incontri con i vertici delle suddette compagnie di assicurazione, abbiamo riscontrato un incoraggiante interesse alla nostra proposta e una dichiarata disponibilità. Nello stesso tempo abbiamo sensibilizzato e stimolato numerose altre personalità, in primo luogo l'assessore comunale all'assistenza Bercè fino all'imprenditore Quirino Cardarelli, responsabile della Finsepol. E' pertanto con soddisfazione che abbiamo appreso l'avanzato stadio della trattativa tra il Comune di Trieste e il ministero della Difesa per l'acquisto dell'ex Ospedale militare, che l'assessorato comunale all'assistenza vorrebbe ristrutturare in miniappartamenti per anziani proprio nell'ottica del progetto da noi suggerito, dando priorità a edifici da ristrutturare, che oltre a consentire un risparmio economico, non sradica l'anziano dal proprio contesto abitativo migliorando per fini sociali e non speculativi il patrimonio edilizio esistente.
A questo proposito vorremmo ricordare che esiste un progetto delle Assicurazioni Generali, nel quadro del progetto Polis, di costruire una nuova sede sul terreno attualmente appartenente all'area extradoganale del Porto vecchio e che le forze politiche di maggioranza si sono già dichiarate pubblicamente d'accordo sull'opportunità che la compagnia corrisponda con un'importante opera sociale a favore della città. Ecco che quest'opera sociale potrebbe essere proprio la ristrutturazione dell'Ospedale militare. La strada dunque è tracciata. Speriamo che Trieste sia finalmente capace di percorrerla con decisione fino in fondo, senza perdersi in quelle nebbie dove svaniscono di solito tutti i progetti.

Lori Gambassini

COMPARTIMENTO FS DI TRIESTE

Via uno su cinque

Oltre mille domande di prepensionamento: è crisi



Con la manovra dei prepensionamenti le Ferrovie dello Stato mirano a ridurre l'esubero di circa 10 mila dipendenti.

Il compartimento di Trieste, che comprende il Friuli-Venezia Giulia (escluso Pordenone) e il Portogruarese, lamenta già ora una carenza di personale che non consentirà di accontentare tutti. A seguito dei prepensionamenti ci si dovrà affidare al ripianamento e a nuove assunzioni le cui domande sono, in tutta Italia, 26 mila.

Servizio di
Marinella Chirico

TRIESTE — Un ferroviere su 5 vuole lasciare. Sono state, infatti, circa mille e 200 le domande di prepensionamento presentate dai dipendenti delle ferrovie del compartimento di Trieste, che comprende il Friuli-Venezia Giulia (escluso Pordenone) e il Portogruarese. Questo vuol dire che il 20 per cento circa dei ferrovieri regionali (in tutto sei mila e 46) hanno chiesto di andarsene in anticipo.

In base alle legge 141 del 1990 in tutt'Italia, fino a lunedì scorso, chi era in possesso dei requisiti necessari poteva chiedere il prepensionamento volontario, con l'obiettivo di ridimensionare l'esubero di circa 10 mila dipendenti delle FFSS. Nel triennio 90-92 è intenzione dell'ente portare il numero a 27 mila unità, da sfoltire specialmente nei compartimenti del Sud Italia. «I sindacati hanno concordato per ora il solo fabbisogno del 1990, quantificando l'attuale esubero in circa 10 mila dipendenti», conferma Angelo D'Adamo, sindacalista della Silt-Cgil di Trieste.

Ma qual è la situazione locale, a fronte di una richiesta così massiccia di prepensionamenti? «Qui siamo addirittura in sott'organico rispetto a quanto concordato a fine luglio con la firma del contratto. Suppongo comunque - precisa il sindacalista - che una 'quota parte' di prepensionamento comprenderà per forza anche il nostro compartimento. Non certamente, però, tutte le mille 200 domande presentate».

Una secca smentita arriva poi riguardo la notizia che già parecchie domande sarebbero state respinte. «Non è vero. Qui da noi, in linea di massima, tutte le domande saranno valide, anche perché all'atto della presentazione, chiedendo la propria posizione all'ente, c'era già la certezza di avere i requisiti». Visti i problemi di sott'organico si pensa comunque che nel nostro compartimento riusciranno ad andare in prepensionamento soltanto gli 'inidonei', che sono in tutto circa 300 (la quasi totalità dei quali ha fatto domanda). «E' vero, le richieste sono state molte, non ce l'aspettavamo», precisa D'Adamo. «Parecchie domande sono arrivate dai settori dell'esercizio, e questo è sintomo di un disagio diffuso, dovuto a turni faticosi e a difficoltà di organici». Al contrario dal Sud, dove ci si aspettava una valanga di domande, è arrivata la sorpresa inversa: meno domande del previsto e problema esubero sempre incombente.

«Una graduatoria compartimentale e per settori sarà fatta a Roma e potrà essere pronta soltanto dopo la metà di settembre», conferma Gianna Zangrossi, capoufficio organizzazione del compartimento di Trieste. «Noi, comunque, non abbiamo scartato alcuna domanda, anche perché non ne avremmo avuto il tempo materiale, considerato che abbiamo appena iniziato a visionare le mille 200 pratiche».

Con i suoi 453 chilometri di linee e i circa 6 mila dipendenti, il compartimento di Trieste è, fra i 15 in Italia, il penultimo per grandezza, seguito solo da Cagliari (e preceduto da Genova per lunghezza di linee, e da Venezia come numero di ferrovieri).

«Per i primi sette livelli (esclusi i quadri) era stato concordato un fabbisogno di cinque mila 899 'agenti'» dice il sindacalista triestino D'Adamo. «Attualmente i dipendenti del nostro compartimento sono sei mila e 46, compresi i quadri, cioé ottavo e nono livello, che sono 170». Facendo un calcolo, ci sarebbero dunque 23 unità in meno rispetto al limite minino d'organico. Con gli imminenti prepensionamenti cosa succederà? «Ci si dovrà affidare, inevitabilmente, al ripianamento o a nuove assunzioni».

Le domande in tutt'Italia, intanto, sono state quasi 26 mila, mentre il prepensionamento, che avrà decorrenza dal prossimo primo novembre, riguarderà soltanto 10 mila ferrovieri.



EMIGRATI

Un successo il raduno degli istriani in Canada

TRIESTE — Gli istriani che dopo aver lasciato forzatamente la loro terra, emigrarono in Canada nei primi anni Sessanta, si sono ritrovati nei giorni scorsi per ricordare, a trent'anni di distanza, il loro arrivo nel Paese nordamericano. Oltre 400 persone, provenienti anche dagli Stati Uniti, hanno infatti partecipato al secondo raduno organizzato dalla Lega istriana a Chatam, a circa 300 chilometri da Toronto, dove si è insediato il nucleo più consistente di istriani.

Il raduno, come riferisce al suo rientro a Trieste il presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Del Bello, ha coinvolto tutta la cittadina canadese, che ha fatto sventolare per un giorno sul pennone del municipio la bandiera azzurra con la capra, simbolo dell'Istria. Lo stesso sindaco di Chatam, Bill Ericson, è intervenuto alla cerimonia ufficiale, sottolineando lo spirito con cui gli istriani hanno saputo inserirsi nella comunità locale, senza creare problemi di convivenza, ha detto, ma anzi dando impulso alla vita civile di quella località. Del Bello ha messo in evidenza la forza con cui, dopo trent'anni, gli emigrati ricordano la loro terra, esortandoli a restare uniti per costruire un futuro di «istriani italiani» sulla base delle qualità che li hanno fatti accogliere ovunque con stima e simpatia. Nel corso del raduno, è stata anche allestita una mostra fotografica sull'esodo dall'Istria.

Domenica a Cividale «Agritour '90» pedalata nelle campagne

CIVIDALE — Dal viale alberato del parco del convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli, prenderà il via domenica «Agritour '90». Una giornata in mezzo alla campagna, tra le aziende agricole del Cividalese alla scoperta della stagione dei raccolti; è questa l'«agripedalata», giunta alla sua terza edizione, riproposta in veste nuova dal «Club 3P» e dalla Banca popolare di Cividale. Oltre a una maggiore estensione territoriale, il percorso si snoderà infatti non solamente nei dintorni della città ducale, ma toccherà anche le frazioni di Purgessimo, Sanguarzo, Rualis, Gagliano e Spessa. Le maggori novità consistono nelle attenzioni che gli organizzatori hanno voluto riservare ai partecipanti. Grazie alla collaborazione di alcune aziende all'atto dell'iscrizione a tutti i partecipanti saranno consegnati simpatici omaggi a ricordo della manifestazione. Tutto ciò, unito alla possibilità di assaporare i prodotti lattiero-caseari e il gelato della Latteria sociale di Cividale e a quelli offerti dalle aziende agricole ospitanti, fa di «Agritour» una manifestazione unica nel suo genere in regione.

Una verdesca di un metro e mezzo presa al largo di Zara

ZARA — Notevole interesse, al mercato ittico di Zara, per una verdesca di un metro e mezzo di lunghezza e oltre 50 chilogrammi di peso, catturata al largo della città e poi posta in vendita. Pur essendo un abituale frequentatore del Mediterraneo, e quindi pure dell'Adriatico, lo squale verdesca difficilmente viene catturato. Sebbene viva in acque profonde, lo squalo si avvicina alle coste nei mesi estivi.

Restauro del palazzo Manzioli a Isola con tre miliardi di lire dall'Italia

TRIESTE — A fine anno dovrebbero iniziare i lavori di restauro del palazzo Manzioli, uno dei monumenti storici più importanti nel centro di Isola, in stile lombardesco. I primi progetti prevedevano che a lavori ultimati, l'edificio sarebbe diventato la sede della comunità degli italiani di Isola. Poi è scaturita l'idea di farne il centro di restauro della cultura veneta, il primo del genere del mondo. Quest'ultima proposta è stata approvata dai governi italiano e jugoslavo, così che in base all'accordo Goria-Mikulic, l'Italia è pronta a stanziare più di tre miliardi di lire per i lavori di ristrutturazione e per la preparazione del personale.

Le aziende vitivinicole regionali alla Fiera di Lubiana

Anche quest'anno la Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso il Centro regionale vitivinicolo, l'Ente fiera di Udine, la Camera di commercio di Gorizia e la Comunità montana del Collio sarà presente alla 36.a Fiera internazionale vitivinicola di Lubiana. Alla manifestazione, che si inaugurerà lunedì, saranno presenti ben 51 aziende della regione rispetto ai 33 espositori del 1989. Questo sta a dimostrare l'interesse sempre crescente per le fiere a carattere internazionale delle nostre aziende non tanto in termini di esportazione verso il mercato jugoslavo ma come momento di crescita della nostra immagine all'estero.

UDINESE

Morto a Istanbul

UDINE — Si allunga la lista dei residenti nel Friuli-Venezia Giulia deceduti in incidenti all'estero. E' morto in un incidente stradale accaduto in Turchia l'ingegnere friulano Carlo Muzzati, 62 anni, di Udine, che era ritornato a risiedere nella sua città natale dopo aver lavorato per anni a Rosignano, in provincia di Livorno, e a Ferrara.

La notizia del sinistro, avvenuto domenica scorsa, si è appresa solo ieri dalla famiglia dello scomparso, al rimpatrio della salma.

L'ingegnere Muzzati si era scontrato, mentre era in sella alla propria motocicletta, con un camion, a Istanbul.

I funerali di Carlo Muzzati si svolgeranno nel primo pomeriggio di oggi, nel cimitero urbano di Udine, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

LA «GUERRA DEI TIR» TRA ITALIA E AUSTRIA

Allo studio contromisure italiane

Il ministro Bernini rientra a Roma per decidere le risposte al blocco dei valichi

ROMA — Decisioni in vista per la «guerra dei Tir» che coinvolge Italia e Austria. Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini — informano al ministero — sta infatti rientrando a Roma per prendere decisioni in merito alla situazione venutasi a creare al confine con l'Austria dopo che le autorità austriache hanno deciso di chiudere la maggior parte dei varchi di frontiera.

Le misure in fase di elaborazione da parte dei tecnici del ministero fanno seguito alle proteste sollevate dalle categorie professionali italiane penalizzate dalle decisioni assunte in sede locale dalle autorità austriache. La settimana prossima, intanto (il 29 agosto a Bruxelles), si dovrebbe tenere una riunione interministeriale a livello comunitario su questo problema. In vista di questa scadenza, proprio mercoledì, l'Anita (associazione nazionale degli autotrasportatori) aveva rinviato il 31 agosto la propria assemblea, prevista in un primo tempo per oggi a Verona per decidere «eventuali misure di autotutela».



Settembre 1989: i camionisti italiani bloccano il valico del Brennero per chiedere il rilascio di autorizzazioni di transito.

VISITA DEL MINISTRO UNGHERESE DELL'AGRICOLTURA

Elogi magiari al «modello Friuli»

UDINE — Il ministro ungherese dell'Agricoltura, Jeno Gerbovits, ha compiuto ieri una visita informale in Friuli, su invito di un'industria che produce contatori e pompe idriche. Il rappresentante del governo ungherese è stato poi ricevuto nella sede della Camera di commercio di Udine, dove è stato accolto dal presidente dell'ente, Gianni Bravo, dall'assessore regionale all'agricoltura, Ivano Benvenuti, dall'assessore comunale e preside della facoltà di agraria dell'ateneo di Udine, Cesare Gottardo e dai rappresentanti delle categorie economiche della Provincia.

L'accoglienza ha sorpreso il ministro, che, fuori protocollo, non aspettava una riunione a questo livello.

Nel suo intervento, Gerbovits ha sottolineato che l'Ungheria sta speditamente avviandosi sulla strada della democrazia e per questo i suoi rappresentanti stanno girando l'Ovest per rendersi conto di persona della situazione «dopo che per quarant'anni erano stati tenuti ad occhi chiusi dal regime comunista, senza sapere nulla di tecnologie, prezzi e mercati».

Il ministro ha anche espresso apprezzamento per il «modello Friuli», dove ha visto ottimamente integrate agricoltura e piccola industria, con lo sfruttamento di tutto il terreno disponibile.

Gerbovits ha poi rilevato che il suo impegno è ora di privatizzare terreni e case agricole e di trovare i modi per garantire l'approvvigionamento idrico anche per le colture. Lunedì prossimo, il ministro ungherese sarà a Mosca, per illustrare — ha informato — ai colleghi sovietici i modelli visti in Friuli e le possibilità di collaborazione.

Da parte friulana, Bravo ha rilevato che c'è un import dall'Ungheria di 40 miliardi di lire, dato dall'acquisto di legname, cellulosa, prodotti agricoli e animali vivi, non compensato da un export di ghisa, acciaio e prodotti chimici, che raggiunge soltanto i sei miliardi. Da ciò, l'auspicio — ha detto — di sviluppare i rapporti, anche sulla base di lettere d'intenti che risalgono al 1984 e della presenza comune in organismi internazionali come l'Alpe Adria e la «Pentagonale».

SANITA'

A favore del volontariato contributi dalla Regione

TRIESTE — Con due distinti provvedimenti deliberativi, la giunta regionale — su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati — ha effettuato il riparto dei fondi previsti dal bilancio regionale per il 1990 a sostegno del volontariato, così come previsto dalla legge regionale 74 del 1981.

L'importante attività delle associazioni alcoolisti in trattamento (Acat-Arcat) del Friuli-Venezia Giulia, costantemente riconosciuta e sostenuta dalla Regione, è stata oggetto di una prima delibera, che destina ai vari club, tramite le unità sanitarie locali operanti nel territorio regionale, la somma complessiva di 200 milioni di lire.

Una seconda delibera riguarda il volontariato. Alle associazioni, nel Friuli-Venezia Giulia risultano essere diverse decine, sono stati assegnati, sempre tramite le 12 Usl della regione, 815 milioni di lire.

Da sottolineare, infine, che in precedenza, con altro atto specifico, erano stati ripartiti 585 milioni di lire a favore delle associazioni dei donatori di organi e dei donatori di sangue.

WEEK-END

Arte sublime

Fino al 30 agosto la mostra su Ertè

Trieste
Prima dell'uragano

● Le mostre della rassegna «Neoclassico-Attualità e storia di Trieste» rimarranno aperte al pubblico fino al primo dicembre con i seguenti orari: Villa Sartorio «Neoclassico: arte, architettura e cultura a Trieste» e Civico museo Revoltella «Attualità del Neoclassico: arti visive, architettura, design» tutti i giorni 10-19, giovedì e venerdì 10-22, domenica 10-13 e 17-20; ex tempio anglicano «Il viaggio, i viaggiatori, il Neoclassico» tutti i giorni, 10-13 e 17-19; Sala comunale di Piazza dell' Unità «Progetti per l'Imperatore: Andrea Salvini ingegnere a l'Arsenal 1802-1817». Tutti i giorni, 10-13 e 17-19.

● Questa sera, alle 21.15, al castello di San Giusto, la compagnia internazionale dell'operetta «La Habana» presenta «la vedova allegra» e «Frasquita».

● Continuano nel Parco del Castello di Miramar le rappresentazioni di «Luci e Suoni». Lo spettacolo, che racconta la storia di Massimiliano e Carlotta d'Asburgo, continuerà per tutto il periodo estivo, con due rappresentazioni serali (alle 21 e alle 22.15), nelle giornate di martedì (edizione inglese), giovedì (edizione tedesca) e sabato. La seconda rappresentazione è sempre in lingua italiana. Al sabato entrambi gli spettacoli sono in italiano.

● Prosegue la mostra «Abitare la periferia dell'Impero nell'800». L'esposizione è ospitata nell'edificio delle ex scuderie del castello di Miramare e nella sala Franco della Soprintendenza ai Baas del Friuli-Venezia Giulia (piazza Libertà), ed è aperta tutti i giorni con il seguente orario: 9-13 e 16-19. Chiuderà alla fine di agosto.

● Nelle sale del Bastione Fiorito, al castello di San Giusto, prosegue fino al 30 agosto la rassegna sul pittore, costumista e designer russo Ertè «Sottili grazie, magiche trasgressioni». Tutti i giorni (festivi compresi) dalle 10 alle 19.

● «Prima dell'uragano. Trieste negli anni precedenti lo scoppio della seconda guerra mondiale» è il titolo della mostra che si può visitare fino al 30 agosto nella sede espositiva di Palazzo Costanzi. La rassegna è organizzata dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il circolo culturale «J. Maritain». Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

● Si conclude domenica la manifestazione «La sera del dì di festa», organizzata dal circolo culturale «J. Maritain». Alle 21, davanti alla cattedrale di San Giusto si esibiranno l'ensemble vocale Polivox, con «Musica vocale del Rinascimento», e il gruppo teatrale «Il teatro di Cristina» con lo spettacolo per marionetta ed attori «Il canto del cigno» di A. Cechov.

● Alla Juliet's Room (via della Guardia 16), oggi alle 21 s'inaugura la personale di Davide Skerlj, quatro appuntamento della rassegna estiva curata da Roberta Clon. Orario: 18.30-21, festivi esclusi.

● Al caffè Stella Polare continua la personale di Pino Giuffrida, che potrà essere visitata fino al 17 settembre.

● Al Caffè San Marco rimarrà aperta fino alla fine di agosto la mostra delle opere più recenti di Bruno Chersicla.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno a **Sistiana** prosegue fino al 31 agosto la mostra «La grafica della bottega del Tintoretto». Orario: feriali 9-13 e 15-19, festivi chiuso.

● Nelle sale espositive della Casa rurale di **Duino** continua la rassegna delle opere realizzate dai partecipanti alla quinta edizione del corso «Pittura nuova nell'antico scavo». Fino al 30 agosto, con orario 17-20.

● Nella sala esposizioni dell'Azienda di soggiorno a **Muggia**, fino al 31 agosto si può visitare la mostra «Padri e figli: continuità artistica». Orario: feriali 9.30-13.30, festivi chiuso.

● Alla sala comunale d'arte di **Muggia** continua la rassegna «Muggia nella storia e nell'arte. Orario: feriali 10-13 e 17-19, festivi 10-12.

Isontino
Il ciclo della vita

● Nelle sale del castello di **Gorizia**, fino al 14 ottobre si può visitare la grande mostra «Trionfo Barocco-Capolavori del Museo nazionale di Varsavia e delle collezioni del Friuli-Venezia Giulia». Orario: 9.30-13 e 15-20; domenica e festivi 9.30-20.

● Al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia**, fino al 31 agosto è aperta la mostra «Il ciclo della vita. Demografia, documenti e altre memorie del Friuli-Venezia Giulia». Orario: da martedì a domenica, 10-20.

● Al Museo del vino di **S. Floriano del Collio (Gorizia)** è aperta una mostra internazionale di etichette, che comprende oltre 1.400 esemplari provenienti da tutto il mondo. La rassegna potrà essere visitata fino ad ottobre, con il seguente orario: feriali 8-17, sabato e domenica 14-19.

● Gli appuntamenti a **Grado**. Fino al 31 agosto proseguono al palazzetto dello sport il primo stage di karate e il quarto quadrangolare internazionale «Trofeo Città di Grado». Oggi alle 21, a Grado Pineta (viale cassiopea), concerto del «Country Folk Club» di Trieste. Domani alle 21, nei giardini di viale Dante, concerto della Società Turriaco. Domenica alle 16, all'ingresso principale della spiaggia, concerto della banda «San paolino» di Aquileia. Al palazzo regionale dei congressi inizia domenica (e proseguirà fino al 7 settembre) il XXIV Seminario internazionale di Medicina pratica. Sempre domenica, alle 21, nei giardini di viale Dante, concerto del coro e dell'orchestra giovanile Alpe Adria.



«Pierrot», una delle illustrazioni di Ertè esposte alla mostra allestita a Trieste.

Friuli
Franco Fontana

● Nella palazzina Barbacane di **Spilimbergo** è aperta fino al 30 settembre la mostra antologica di Franco Fontana.

● Nel centro della Comunità di **Meduno** si può visitare fino a sabato la rassegna «Carlo Fontanella, vent'anni di opere in Friuli, 1970-1990». Orario: feriali 16.30-19.30, sabato: 16.30-21.30.

● Nelle due aree espositive allestite al museo archeologico nazionale di **Cividale** e a Villa Manin di **Passariano** è stata prorogata fino all'11 novembre la grande rassegna dedicata ai Longobardi. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19.

● Per l'«Estate musicale 1990», domenica alle 21, a Villa manin di **Passariano** è in programma il concerto del duo Bulfone-Baudoux.

● A **Palmanova**, nella polveriera napoleonica di bastione Foscarini, è aperta la diciassettesima edizione della mostra di stampe antiche. Orario: tutti i giorni (anche festivi), 9-12.30 e 15.30-19.30. Fino al 30 agosto.

● Proseguono, nel centro storico di **Gemona**, le seguenti mostre: Palazzo Elti, «Il mobile friulano fra tradizione e innovamento»; ex locanda Stella d'oro, Proposte per una xiloteca a Gemona; via Bini: Tuareg; (orari: feriali 16-22, festivi 10-13 e 16-22).

● Al museo carnico delle arti popolari «Michele Gortani», a **Tolmezzo**, si può visitare la mostra «Ritratti di Carnia tra '600 e '800. Costumi e tessuti nella tradizione».

● S'inaugura domani alle 18, nelle sale della Scuola media «D. Alighieri» di **Paularo**, la 2a «Mostra micologica Val d'Incarojo», che potrà essere visitata anche domenica (orario: 9-12 e 16-21).

● Alla Galleria Saggitaria e a Villa Galvani, a **Pordenone**, continua fino a domenica la mostra antologica «Zigaina: opere realizzate dal 1942 al 1990». Orario: feriali 16-20; sabato e festivi 10-12 e 16-20.

● A **Villa Varda di Brugnera** prosegue la grande mostra antologica dedicata a Toffolo Anzil. Fino al 30 settembre. Orario: feriali 16-19.30; sabato e festivi 10-12.30 e 15-19.30 (lunedì chiuso).

● Le manifestazioni di **Lignano**. Oggi: sul parquet della palestra comunale inizia il tradizionale torneo «Lignano Basket»; alle 20.30 Stefanel Trieste-Kleenex Pistoia, alle 22 Emmezeta Udine-Hitachi Venezia. Sempre oggi, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria serata di solidarietà con la partecipazione della fanfara della Brigata Alpina Julia. Ancora oggi, alle 21.30, a Latisana (piazza indipendenza) il gruppo «La banda Osiris» presenta «A tutto volume». Domani: «Lignano Basket», palestra comunale, alle 20.30 Kleenex Pistoia - Hitachi Venezia, alle 22 Stefanel Trieste - Emmezeta Udine. Sempre domani, a Precenicco, alle 21 spettacolo folcloristico «Bole bole Brasil». Domani e domenica: manifestazione canoistica: discesa del fiume Stella. Domenica: «Lignano Basket», palestra comunale, alle 20.30 Emmezeta Udine - Kleenex Pistoia, alle 22 Hitachi Venezia - Stefanel Trieste; gara ciclistica in notturna. Fino al 30 settembre, al Cento civico prosegue la mostra «Vacanze all'italiana», rassegna a carattere fotografico sul mito delle vacanze nell'Italia degli anni Sessanta.

Veneto
Norman Rockwell

Le mostre di **Venezia**

● A Palazzo Fortuny la mostra «100 anni di libertà: Man Ray 1890-1990» resterà aperta fino a domenica con orario 9-19 (chiuso il lunedì).

● Nel nuovo spazio espositivo della Venice design art gallery, all'Hotel Cipriani alla Giudecca, si può visitare la mostra di Giorgio Celiberti. Fino alla fine di agosto con orario: 10.30-12.30 e 15.30-19 (anche la domenica).

● Al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro si può visitare la mostra «Russia 1900-1930: l'arte della scena». Fino al 9 settembre con orario 10-19 (lunedì escluso).

● «Il merletto nel folclore italiano» è il titolo della rassegna ospitata al Museo della scuola del merletto nell'isola di **Burano**. Chiuderà il 7 ottobre. Orario: ogni giorno, 9-18.

● A Palazzo Ducale è aperta fino al 7 ottobre la mostra dedicata a Tiziano Vecellio, organizzata dal Comune di Venezia, dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici, e dalla National Gallery di Washington. Le visite delle comitive vengono effettuate su prenotazione. Per informazioni telefonare ai numeri 041/5287125 - 5287159.

● Proseguono fino al 30 settembre le mostre della XLIV Biennale d'arte. Giardini di Castello, orario: 10-18, lunedì chiuso; Ca' Pesaro (San Stae), Omaggio a Eduardo Chillida, orario 10-18, lunedì chiuso; Corderie dell'Arsenale, «Aperto 90», orario 10-18, lunedì chiuso; Collezione Peggy Guggenheim (Barchessa), «Presenze francesi alla Biennale», tutti i giorni dalle 11 alle 18; Prigioni vecchie, sette giovani artisti francesi, orario 10-18, lunedì chiuso.

● Alla fondazione Cini si può visitare fino al 2 settembre (orario 9-12) la mostra «Mondrian e De Stijl: l'ideale moderno».

● Si è aperta alla «Ciasa de ra Regoles» di **Cortina** la mostra sull'artista americano Norman Rockwell. Fino al 16 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-22.30.

● Nell'ambito delle manifestazioni di «Asolo Musica», questa sera alle 21, a Villa Emo di **Fanzolo di Vedelago (Treviso)**, concerto della pianista Katia Mechetina. Domani, alle 21.15, al Teatro dei Rinnovati di **Asolo**, concerto del pianista Kostantin Sherbakov. Domenica, nella chiesa di S. Gottardo ad **Asolo**, alle 21 concerto del pianista Lev Vlassenko.

Oltreconfine
Merletti a Idria

● Questa sera, a **Pola**, nella chiesa di San Francesco, alle 21 concerto dell'Orchestra da camera istriana.

● Domani, sempre a **Pola**, e sempre nella chiesa di San Francesco, alle 21 concerto dei «Solisti da camera istriani». Ospite il clavicembalista praghese P. Sefel. In programma musiche di Vivaldi, Teleman e Vanhal.

● Domani a **Lubiana**, all'estivo «Krizanke», alle 20.30, concerto del pianista Chung Lee. Musiche di Schubert e Liszt.

● Domenica a **Lubiana**, al Teatro dell'Opera, alle 20 andrà in scena il musical «L'imperatore Francesco Giuseppe a Zagabria» di M. Grgic e A Kabiljo.

● Sempre domenica a **Lubiana**, all'estivo «Krizanke», alle 20.30 concerto del chitarrista Marinko Opalic, che eseguirà pagine di compositori del XX secolo.

● Domani e domenica, a **Idria** (50 chilometri a nord di Gorizia), si svolgerà il Festival dei merletti. Domani sarà anche possibile visitare la miniera di mercurio.

(a cura di
Giuseppe Palladini)